

***RELAZIONE ex art. 66 comma 4 D.Lgs. 270/99
Lucchini SpA in Amministrazione Straordinaria***

Piombino, 16 febbraio 2017

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. La cessione dei complessi aziendali: Condove	pag. 5
3. Accordi e transazioni	pag. 9
4. I rapporti con le Autorità di Vigilanza	pag. 10
5. Personale, organizzazione, relazioni sindacali e formazione	pag. 16
6. Dall'esercizio dell'attività di impresa alla fase liquidatoria	pag. 18
7. Beni da dismettere	pag. 27
8. Attività di monitoraggio	pag. 29
9. Contenzioso, giudizi pendenti e relative modifiche dello stato passivo	pag. 39

Allegato

Costi della Procedura al 30.9.16 e previsione al 31.12.2016

CAPITOLO 1**Premessa**

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 66 c. 4 D.Lgs. 270/99 (che recita "alla scadenza del termine prorogato, il commissario straordinario presenta una **ulteriore** relazione a norma dell'articolo 61, commi 3 e 4").

Il Commissario Straordinario sottopone al Comitato di Sorveglianza ed al Ministero dello Sviluppo Economico il documento illustrativo dell'andamento dell'attività d'impresa della Lucchini SpA in Amministrazione Straordinaria e sull'andamento del Programma della cessione dei complessi aziendali (il "Programma") relativamente al periodo intercorrente tra il **7 novembre 2016 e il 6 febbraio 2017** a seguito della proroga concessa con decreto del 23 novembre 2016 dal Tribunale di Livorno ai sensi dell'art. 66 c. 1 D.Lgs. 270/99. La proroga è stata richiesta previa istanza al Ministero dello Sviluppo Economico avendo avuto parere positivo in tal senso dal Comitato di Sorveglianza. Il MISE ha autorizzato l'istanza al Tribunale in data 16 novembre 2016. *In data 24 gennaio 2017 il Ministero Vigilante ha autorizzato la vendita del ramo di azienda di Condove il 30 gennaio è stato sottoscritto il contratto preliminare in attesa del decreto del Ministero del Lavoro per l'ammissione di CLN ai benefici della CIGS per ristrutturazione aziendale, condizione sospensiva alla stipula del contratto definitivo*

Il Commissario Straordinario ritiene che il Programma sia stato attuato e siano stati raggiunti gli obiettivi di cui all'art. 27, comma 2 D.Lgs. 270/99 tramite la cessione dei complessi aziendali:

- sono stati infatti ceduti tutti i complessi aziendali considerando anche la vendita di Condove di cui è stato sottoscritto il contratto preliminare, come verrà di seguito dettagliato. Secondo quanto previsto dal Programma, si procederà alla cessione dei singoli beni non funzionali ai rami di azienda ceduti e al licenziamento del personale rimasto in carico alla Procedura;
- tutto il personale Lucchini (2.999 unità all'inizio della Procedura) è stato sostanzialmente trasferito agli acquirenti o è uscito volontariamente o per pensionamento.

In forza alla Procedura, escludendo i dipendenti di Condove che passeranno all'acquirente del Ramo d'Azienda, rimangono alla data odierna 41 lavoratori che hanno rinunciato volontariamente all'assunzione in AFERPI o in ST o non sono stati assunti da ST a Servola (Trieste).

Secondo quanto previsto dalla procedura di licenziamento collettivo già avviata, questi dipendenti sono attualmente in CIGS e il licenziamento avrà efficacia dal giorno successivo alla sentenza del Tribunale di Livorno di avvio della fase liquidatoria.

Come detto, il 6.2.2017 è terminata la proroga del periodo di attuazione del Programma di cessione dei beni aziendali della Lucchini in AS concessa dal Tribunale ai sensi dell'art. 66 D.Lgs. 270/99.

Il Commissario Straordinario, nel termine dei dieci giorni da tale data (16 febbraio 2017) ha quindi presentato la presente relazione finale al Comitato di Sorveglianza onde consentire allo stesso comitato di rilasciare parere sulla stessa; parere e relazione saranno trasmessi al MISE e depositati presso la cancelleria del Tribunale di Livorno (art.61 D.Lgs. 270/99).

Il Commissario richiede al Tribunale il decreto di cessazione dell'attività di impresa (art. 73 c. 1 D.Lgs. 270/99) ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, "A far data dal decreto previsto dal comma 1 l'amministrazione straordinaria è considerata, ad ogni effetto, come procedura concorsuale liquidatoria". Dalla data del decreto del Giudice Delegato ha termine il provvedimento di CIGS per i dipendenti di Piombino, Trieste e Brescia che hanno rinunciato all'assunzione nelle società acquirenti e per i quali

scatterà il licenziamento come previsto dalla procedura avviata il 16.10.2016 e conclusasi con l'accordo siglato con le OOSS in sede ministeriale il 28.11.2016.

Fonti della relazione

La relazione si basa :

- ✓ sul Programma del Commissario (ex art. 4 della Legge Marzano e dagli artt. 54 e ss. della Prodi Bis) presentato con parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, al MISE in data 9 settembre 2013 e approvato dal Ministro in data 6 novembre 2013 e integrato con autorizzazioni MISE del 20.3.2014 e 9.6.2016;
- ✓ sulle relazioni trimestrali sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e sulla esecuzione del programma (ex art 61 comma 2 D.Lgs. 270/1999) sulle quali si è espresso positivamente il Comitato di Sorveglianza;
- ✓ sui verbali del Comitato di Sorveglianza e sulle istanze e relativi decreti del MISE;
- ✓ sul riepilogo della formazione dello stato passivo e dei contenziosi e giudizi pendenti.
- ✓ sugli accordi sindacali stipulati ai sensi dell'art 47 L 428/1990 e art 63 Dlgs 270/99

Rimando alla Relazione del 16 novembre 2016

Si rimanda alla Relazione finale del 16 novembre 2016 per quanto riguarda i capitoli che non hanno avuto necessità di un aggiornamento in relazione a fatti intervenuti nel periodo 6 novembre 2016 - 6 febbraio 2017; in particolare si tratta di:

1. Premessa (per quanto riguarda le informazioni di carattere generale sul Gruppo, l'ammissione all'AS e il Programma)
2. La società Lucchini SpA dalle origini al ricorso ex art.182 bis L.F.
3. Cause dell'insolvenza
4. La scelta dell'indirizzo della Procedura e linee guida del programma
5. I complessi industriali e beni da cedere
6. La cessione dei complessi aziendali: Piombino
7. La cessione dei complessi aziendali: Trieste/Servola
8. La cessione dei complessi aziendali: Lecco/Caleotto

CAPITOLO 2**La cessione dei complessi aziendali: Condove**

Per quanto concerne l'esecuzione del Programma di cessione di Lucchini SpA in AS al 6 novembre 2016 restava da collocare sul mercato lo stabilimento di Condove (ad oggi 73 unità lavorative); in merito a tale cessione si riepiloga quanto segue.

La vicenda Condove si è svolta in una prima fase nell'ambito della procedura di vendita di Lucchini/Lucchini Servizi autorizzata dal MISE il 20.12.2013. Accertato che lo stabilimento di Condove non era di interesse dei proponenti acquirenti di Piombino (prima JWS e poi Cevital) fu avviata una nuova procedura autonoma per il solo stabilimento torinese. Il 20.4.2015 il MISE autorizzò l'emissione di uno specifico bando. Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti, fissata per il 30.7.2015, fu ricevuta una sola offerta da parte del gruppo Beltrame che oltre ad essere economicamente insoddisfacente (50.000 Euro per il ramo di azienda e 50% del valore di mercato dei prodotti finiti e semiprodotti in magazzino), era soprattutto assai carente dal punto di vista del numero dei lavoratori assunti (30 unità sugli 80 dipendenti di allora).

In tale situazione lo scrivente Commissario ritenne opportuno, con autorizzazione MISE del 9.10.2015:

- (i) verificare la disponibilità di Beltrame a migliorare l'Offerta, avviando con Beltrame una trattativa privata su base non esclusiva e, nel contempo
- (ii) effettuare un'ulteriore sollecitazione al mercato, pubblicando un invito alla presentazione di offerte vincolanti per l'acquisto del Ramo Condove.

Non furono ricevute offerte per il ramo di azienda; fu, quindi, pianificato il proseguimento della attività industriale con una ripresa dei volumi di produzione e con la prospettiva di riproporre il bando di vendita nel secondo trimestre 2016.

Il 6.11.2015 scadeva il termine per l'attuazione del Programma di Cessione, lo scrivente Commissario presentò istanza di proroga di un ulteriore anno tenuto conto della prosecuzione dell'attività industriale di Condove e delle attività commerciali e produttive connesse con il contratto di vendita ad AFERPI, citate al capitolo 6 della Relazione Finale del 16 novembre 2016.

Il 2.11.2015 fu concessa dal Ministro dello Sviluppo Economico *la proroga per l'attuazione del Programma fino al 5.11.2016*.

Nel corso della procedura di gara rispetto ai contatti intercorsi e all'offerta pervenuta era emerso che la c.d. "Palazzina Uffici", già compresa nel perimetro del Ramo Vertek Condove, non fosse necessariamente di interesse dei potenziali acquirenti industriali e che anzi avrebbe potuto raccogliere, ove oggetto di autonoma cessione, l'interesse di soggetti/enti non esercenti attività industriali.

In tale situazione, lo scrivente Commissario Straordinario ha ritenuto opportuno richiedere al Ministro dello Sviluppo Economico, previo parere positivo del Comitato di Sorveglianza, la modifica del Programma di Cessione dei Complessi Aziendali, prevedendo espressamente la facoltà di "stralciare" la "Palazzina Uffici" dal perimetro del Ramo Vertek Condove e di procedere alla vendita separata di tale palazzina quale "*bene immobile non funzionale all'esercizio d'impresa*" ai sensi del capitolo 11 del Programma di Cessione dei Complessi Aziendali.

Lo stabilimento di Condove nasce come verticalizzazione dei prodotti laminati, barre e vergella, degli stabilimenti di Sarezzo e Piombino. L'attività dello stabilimento subì un primo ridimensionamento nel 2003 a seguito della vendita dello stabilimento di Sarezzo (la produzione, infatti, passò dalle oltre 60 mila ton annue del 2003 alle 26 mila ton del 2013). La perdurante crisi di mercato e la riduzione della produzione di Piombino hanno portato ad un'ulteriore contrazione delle vendite e quindi della produzione del Ramo

Vertek Condove che nel 2014 si è ridotta a 20 mila ton per poi scendere a 12 mila ton nel 2015. Nel corso dell'esercizio 2016 si sono registrati alcuni segnali di ripresa nel solo settore "automotive", mentre rimangono in crisi i segmenti dell' "oil and gas", "meccanica" e "veicoli pesanti" nonché il mercato "dal pronto". I risultati economici (pur in miglioramento) non consentono il raggiungimento di uno stabile equilibrio economico che sarebbe possibile solo attraverso ingenti investimenti necessari per recuperare produttività ed efficienza, investimenti che non potevano essere evidentemente posti in essere dalla scrivente Procedura.

Il quadro sopra descritto avrebbe potuto influenzare negativamente le scelte dei potenziali acquirenti con la conseguenza di non ricevere alcuna proposta di acquisto in risposta ad un'ultima sollecitazione del mercato.

Tenuto conto di tale evenienza si ritenne opportuno inserire nella richiamata modifica del programma la previsione, per il caso in cui l'ulteriore sollecitazione al mercato non consentisse di procedere alla vendita del Ramo Vertek Condove, che i beni industriali, mobili, immobili e i macchinari compresi in tale ramo fossero successivamente ceduti, al pari della "Palazzina Uffici" di cui sopra, come "*beni non funzionali all'esercizio d'impresa*" nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 D.Lgs. 8.7.1999, n.270 e nel Programma di Cessione dei Complessi Aziendali e quindi per il tramite di procedure competitive improntate ai principi di pubblicità e trasparenza ivi previsti. E' stata presentata istanza al MISE il 26.5.2016.

La modifica del Programma di cessione e la pubblicazione dei bandi furono autorizzati dal Ministro con decreti rispettivamente in data 9.6.2016 e in data 20.7.2016

I bandi furono pubblicati sul Sole 24, Financial Times e La Stampa di Torino e fu fissata il 15.9.2016 quale data ultima di presentazione delle offerte vincolanti.

A tale data non furono ricevute offerte per la "palazzina uffici" mentre per lo stabilimento fu presentata una offerta dal gruppo C.L.N. Coils Lamiere Nastri SpA ("**CLN**") relativa al ramo di azienda costituito da "personale, terreni e fabbricati, licenze, permessi, autorizzazioni" senza macchinari, impianti e attrezzature da rimuovere (e vendere) a cura della Procedura.

L'offerta CLN prevedeva, in estrema sintesi, l'impegno ad acquistare, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni, per un corrispettivo pari ad Euro 100.000,00, il ramo di azienda composto dai beni, contratti e attività di seguito indicati (il "**Ramo d'Azienda di Condove**"):

- terreni e fabbricati del sito di Condove (esclusa la "Palazzina Uffici");
- autorizzazioni, licenze e certificazioni; e
- contratti di lavoro subordinato con **tutti** i lavoratori dipendenti di Lucchini in forza presso il sito di Condove fino ad un massimo di n. 80 (oggi 73) lavoratori dipendenti;

Il perimetro del Ramo d'Azienda individuato da CLN, escludendo, i macchinari, non coincideva (e risultava più limitato) con il perimetro del Ramo Vertek Condove individuato dalla Procedura nell'invito alla presentazione di offerte vincolanti. L'Offerta CLN prevedeva poi che la cessione del Ramo d'Azienda fosse effettuata previa cessazione da parte della Procedura delle attività correnti e integrale sgombero dei locali; l'Offerta CLN conteneva alcune previsioni (quale, *in primis*, la richiesta di garanzie ambientali) che resero necessario un immediato confronto tra CLN e la Procedura di amministrazione straordinaria. A valle dei colloqui intercorsi CLN - preso atto delle peculiarità che caratterizzano le operazioni di cessione di azienda da procedura concorsuale - ha riformulato la propria offerta per l'acquisto del Ramo d'Azienda con lettera in data 27.10.2016 (la "**Nuova Offerta CLN**")

Lo scrivente Commissario Straordinario, anche alla luce del "*Parere professionale sulla congruità dell'offerta vincolante di acquisto ricevuta da CLN Coils Lamiere Nastri S.p.A. in data 27.10.2016 relativa al Complesso Aziendale di Condove facente capo a Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria*" redatto da Archè S.r.l. in data 31.10.2016, ha ritenuto meritevole di interesse l'offerta ricevuta da CLN, società leader nel

proprio settore, ben patrimonializzata e disponibile, al verificarsi di talune condizioni, ad assumere tutti i lavoratori dipendenti del sito di Condove con integrale salvaguardia dei livelli occupazionali di un ramo d'azienda che, come si è detto, è "in vendita" da quasi tre anni;

In questa situazione, lo scrivente Commissario Straordinario ha ritenuto comunque opportuno, anche in considerazione della mancata coincidenza tra il perimetro del Ramo Condove individuato dalla Procedura nell'invito alla presentazione di offerte vincolanti e il perimetro del Ramo d'Azienda individuato da CLN, sondare ulteriormente il mercato per verificare la possibilità di ricevere offerte migliorative.

A tal fine, con istanza in data 3.11.2016 si è chiesto al MISE l'autorizzazione a:

a) effettuare un'ulteriore sollecitazione al mercato, pubblicando, con le consuete modalità, un invito alla presentazione di offerte vincolanti per l'acquisto del Ramo d'Azienda individuato da CLN;

b) avviare, in caso di ricevimento, entro il termine indicato nell'invito pubblicato sui giornali, di altre offerte per il Ramo di Azienda (come sopra individuato) meritevoli di interesse, una fase di rilanci sul prezzo;

Il Comitato di Sorveglianza di Lucchini ha rilasciato, nella seduta del 3.11.2016, parere favorevole su quanto sopra e il MISE l'8.11.2016, ha autorizzato la pubblicazione del bando che è avvenuta il giorno 22.11.2016 su Sole 24 Ore, La Stampa edizione Torino e Financial Times.

Il Programma di cessione dei complessi aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi era giunto a scadenza il **6 novembre 2016**; l'art. 66 D.Lgs. 270/1999 (applicabile nel caso di specie in forza del generale richiamo alle disposizioni del D.Lgs. 270/1999 contenuto nell'art. 8 della Legge Marzano) dispone che *"se alla scadenza del programma di cessione dei complessi aziendali, la cessione non è ancora avvenuta, in tutto o in parte, ma risultano in corso iniziative di imminente definizione, il Commissario Straordinario può chiedere al Tribunale, con l'autorizzazione del Ministero dell'Industria [oggi Ministero dello Sviluppo Economico], sentito il Comitato di Sorveglianza, la proroga del termine di scadenza del programma". "La proroga - prosegue l'art. 66 D.Lgs. 270/1999 - può essere concessa per una sola volta e per un periodo non superiore a tre mesi";*

A parere dello scrivente Commissario Straordinario, nel caso di specie sussistevano i presupposti di legge per chiedere ed ottenere dal Tribunale di Livorno, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 66 D.Lgs. 270/1999, una proroga del termine di scadenza del Programma di Cessione dei Complessi Aziendali in quanto risultavano [infatti] *"in corso iniziative di imminente definizione"* che, ottenuta la suddetta proroga, si auspicava potessero consentire allo scrivente Commissario Straordinario di poter procedere, entro il termine dei tre mesi previsto dall'art. 66 D.Lgs. 270/1999, alla cessione a terzi del Ramo d'Azienda di Condove, unico ramo di azienda per il quale non è ancora avvenuta la cessione a terzi.

La trattativa con CLN (che è alla base della richiesta di proroga ex art. 66 D.Lgs. 270/99) ha avuto un'accelerazione proprio in prossimità della scadenza del termine di esecuzione del Programma di Cessione dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi. Come indicato in precedenza, infatti, la Nuova Offerta CLN reca la data del 27.10.2016 ed è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza di Lucchini il 3.11.2016, immediatamente dopo la nomina dei tre nuovi membri di tale Comitato (avvenuta venerdì 28 ottobre u.s.) necessaria per consentire al suddetto Comitato (in precedenza impossibilitato a funzionare per mancanza del numero legale) di rilasciare il parere di sua competenza.

Per i motivi di cui sopra, in data 11.11.2016, con parere positivo del Comitato di Sorveglianza, è stata presentata istanza al MISE per l'autorizzazione a richiedere al Tribunale di Livorno una proroga del termine di scadenza del Programma, il MISE ha emesso decreto di autorizzazione in data 16.11.2016 e in pari data la richiesta di proroga è stata presentata al Tribunale di Livorno che il 23.11.2016 ha emesso il decreto di proroga fino al 6.2.2017.

Al 7.12.2016, termine per la presentazione delle offerte migliorative per l'acquisto del ramo di azienda Condove il bando è andato deserto. Sono così continuate le negoziazioni con CLN per la definizione del contratto preliminare poi sottoscritto in data 30.1.2017, previa autorizzazione MISE del 24.1.2017 alla cessione del "ramo di azienda Condove" così come definito nell'offerta CLN. In data 31.1.2017, CLN ha comunicato a Lucchini la nomina del Terzo nella sua controllata MW Italia Srl avvalendosi della specifica facoltà prevista nel contratto preliminare.

In data 1.2.17 è stato sottoscritto tra le OOSS, RSU, API Torino, MW Italia e Lucchini in AS l'accordo di cui all'art 47, c. 4 bis L. 428/1990 e art 63 c. 4 D.Lgs.270/99.

In data 7.2.2017 MW Italia Srl ha presentato, previo specifico accordo sindacale, domanda al Ministero Del Lavoro e della previdenza sociale per ottenere il provvedimento di CIGS per ristrutturazione aziendale, della durata di due anni, presupposto indispensabile per l'efficacia del contratto e per la realizzazione del Piano industriale presentato da CLN e che prevede, come meglio specificato nella relazione del 16.11.2016, la riconversione, in tale periodo, dell'attività industriale del sito.

Con tale presupposto temporale si è reso necessario inserire nel contratto preliminare una specifica clausola in cui si conviene che il periodo di due anni di garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali previsto nell'art 63 c. 2 del D.Lgs. 270/99 decorrono dalla data di passaggio del personale dalla CIGS alla attività lavorativa. Il contratto preliminare di cessione del Ramo Condove prevede che l'obbligo della stipula del contratto definitivo sia, tra l'altro, sospensivamente condizionato all'emissione da parte del Ministero del Lavoro, entro il 28 febbraio 2017, del decreto di autorizzazione al trattamento di CIGS per ristrutturazione aziendale richiesto da MW Italia S.r.l. il 7.2.2017.

Stante il protrarsi dei tempi per l'emissione del suddetto decreto (che non potrà essere rilasciato entro il 28 febbraio p.v.), Lucchini e MWI hanno deciso di dare comunque corso alla stipula del contratto definitivo, prevedendo una condizione risolutiva in forza della quale, in caso di mancata emissione del decreto in questione entro il 31.5.2017, il contratto si intenderà risolto.

La stipula del contratto definitivo è prevista entro il 28.2.2017.

Come meglio specificato nella relazione del 16.11.2016, non fanno parte della cessione i macchinari e i magazzini e che sarà cura di Lucchini provvedere alla liberazione delle aree e fabbricati che saranno ceduti a MW Italia Srl; per questo motivo si procederà alla pubblicazione di un bando per la sollecitazione all'acquisto di tali beni e che comporterà, per l'offerente di dover svolgere l'attività di smantellamento anche dei macchinari non utilizzabili e allo smaltimento dei materiali non recuperabili che dovessero residuare.

CAPITOLO 3
Accordi e transazioni

Si rimanda alla Relazione Finale del 16 novembre 2016 per quanto riguarda gli accordi e transazioni concluse:

- **Sideris Captain Bidco Ascometal**
- **Edison**
- **Transazione Elettra/Servola/Lucchini**

Oltre a detti accordi, nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza sono state sottoposte le transazioni con petium superiore ai 200.000 Euro, autorizzate in ultima istanza da parte del MISE.

Si riporta la tabella pubblicata nella **Relazione Finale del 16 novembre 2016** aggiornata delle transazioni intervenute dal 17 novembre 2016 alla data odierna (gli importi sono in euro).

Società	Oggetto del rapporto	Valore richiesto	Valore transato	Rinuncia insinuazione passivo
PROSID	Credito per fornitura ghisa Debiti per provvigioni e indennità sostitutive	1.166.714 -105.007 compensati per 49.761	750.000	Rinuncia all'insinuazione per residuo di 55.246
FINSEAS	Credito per fornitura loppa	365.787	250.000	
DT-Vyhybkarna	Debito Escrow presso Banca Intesa, ai sensi contratto compravendita azioni	-600.000 (privilegio) -1.230.712 (chirografo)	-550.000 (rilascio garanzia)	Rinuncia all'insinuazione per il totale
Traction & Service	Debito per servizi Credito per fornitura ghisa	-379.260 Compensati in predeuzione 290.712	33.000	Rinuncia all'insinuazione per residuo di 88.548
OMA (*)	Debito per fornitura prestazioni	-242.000	70.000	Rinuncia all'insinuazione per 70.000
ECOMAR (*)	Debito per fornitura prestazioni	-261.389,23	40.000	Rinuncia all'insinuazione dei 209.709,56

(*) aggiunti rispetto alla situazione al 16.11.2016

CAPITOLO 4**Rapporti con le Autorità di Vigilanza**

Nella tabella sottostante sono riportati gli argomenti all'ordine del giorno delle 41 riunioni del Comitato di Sorveglianza tenutesi dal 27 febbraio 2013 all'11 novembre 2016 e, ove si sia richiesta autorizzazione, è anche indicata la data di rilascio da parte del MISE. La tabella riportata nella Relazione Finale del 16.11.16 è stata aggiornata con le riunioni del 25.11.2016 e del 15.12.2016.

C.d.S.	Argomenti in ordine del giorno
1 27/02/13	Struttura organizzativa Lucchini SpA in AS Consulenze ai sensi dell'Art 41 DLgs 270/1999 - BE e PWC Attrazione alla procedura di aziende del Gruppo (art. 81 DLgs 270/1999) Accordo Lucchini/Servola SpA / Elettra (art. 42 sub b. DLgs 270/1999) Informativa diritti Co2
2 13/03/13	Istanza per la transazione tra la Lucchini in AS e Servola SpA, da un lato e Elettra Produzione Srl dall'altro (parere); autorizzazione MISE in data 22.3.2013 Accordi Lucchini SpA in AS e Servola Spa Principali crediti in sofferenza Varie ed eventuali: Aggiornamento su ammissione L. Servizi all'AS Accordo stragiudiziale con debitore Mimeaf Fondimpresa
3 22/04/13	Linee generali del programma del Commissario Costi della procedura: attività peritali Mappatura degli incarichi legali in essere per le attività non inerenti alla procedura Istanza al Mise per la pubblicazione di un annuncio per sollecitare manifestazioni di interesse (parere); autorizzazione MISE in data 9.5.2013 Istanza al Giudice Delegato per la proroga dei termini di insinuazione al passivo Aggiornamento organizzazione ed attribuzione procure institorie e speciali Varie ed eventuali: Sideris - accertamento stato di insolvenza Istanza fideiussione Terna; MISE 30.5.13: non serve istanza Chiusura e trasferimento sede legale da Milano a Piombino
4 03/06/13	Istanza di proroga dei termini di presentazione del programma del C.S. ai sensi dell'ex art. 4 comma 3 del DL n.347 del 23.12.2003 (parere); autorizzazione MISE in data 4.7.2013 Ipotesi di Accordo con Edison Evoluzione Sideris e contenzioso con Ascometal Richiesta del Sindaco di Piombino di rinuncia del diritto concessorio per una porzione d'area non utilizzabile a fini produttivi Aggiornamento su attività di accertamento del passivo Varie ed eventuali: Contenzioso con trasportatori Cliente Italcables Relazione Informativa periodica per MISE Sostituzione rappresentante Unicredit
5 16/07/13	Istanza transazione Edison (parere); autorizzazione MISE in data 29.7.2013 Sideris illustrazione avanzamento pratica Aggiornamento su Mdl a seguito degli avvisi pubblicati in data 17 maggio 2013 Aggiornamento su proroga termini programma e stato d'avanzamento lavori Aggiornamento Servola / Elettra e stato di avanzamento discussioni con Arvedi Varie ed eventuali: Esonero diritti doganali Calendario Udienze Aggiornamento su Tekfor Ricorso al Tar per AIA Piombino

- 6 30/07/13** Presentazione Bozza del Programma del Commissario
Aggiornamento su Sideris/Ascometal e istanza da presentare al Mise per transazione Sideris/Bidco/Ascometal; autorizzazione MISE in data 13.9.2013
Varie ed eventuali: Prosid
- 7 09/09/13** Consegna della versione definitiva del Programma del Commissario
Proposta Arvedi su Trieste
Varie ed eventuali: Tekfor
Questioni ambientali Piombino
- 8 25/09/13** Istanza al MISE per l'affitto del ramo d'azienda Trieste al gruppo Arvedi (parere);
autorizzazione MISE in data 1.10.2013
Istanza al MiSE per la costituzione di un pegno a favore di Assicurazioni Generali per il rilascio di polizza fideiussoria a garanzia di fornitura di rotaie (parere);
comunicazione MISE in data 4.10.2013
Varie ed Eventuali: Concordato liquidatorio Italcables
Manifestazione Interesse per cokeria Piombino
- 9 15/10/13** Istanza per autorizzazione Programma Lucchini e Programma liquidatorio di Sideris (parere); autorizzazione MISE in data 6 nov 2013
Istanza al MISE per transazione con Prosid (parere); autorizzazione MISE in data 28.10.2013
- 10 14/11/13** Istanza al Ministero per la pubblicazione del secondo invito a manifestare interesse (e relativo disciplinare di Gara) per il ramo d'azienda Piombino e Lecco (parere);
autorizzazione MISE in data 20.12.2013
Istanza al Ministero per la pubblicazione dell'invito a manifestare interesse (e relativo disciplinare di Gara) per il 69,27% delle azioni della Gsil (parere);
autorizzazione MISE in data 20.12.2013
Istanza al Ministero per la pubblicazione dell'invito a manifestare interesse (e relativo disciplinare di Gara) per il ramo d'azienda Vertek (parere); autorizzazione MISE in data 20.12.2013
Varie ed Eventuali: Informativa su GSE - Tekfor - Italcables
Domanda di ammissione al passivo di Lucchini Servizi srl
- 11 11/12/13** Accettazione della proposta concordataria di Italcables SpA (parere); autorizzazione MISE in data 13.12.2016
- 12 15/01/14** Attività gestionale della Procedura al 31.10.13
Aggiornamenti su Trieste / Servola
Nuova istanza al Mise per pegno a favore di Generali (parere); autorizzazione MISE in data 7.2.2014
Transazione Finseas
Varie ed Eventuali: Informativa sull'andamento della definizione dello Stato passivo
- 13 17/01/14** Istanza al Ministero per la pubblicazione di un nuovo avviso della procedura di vendita (parere); autorizzazione MISE in data 17.01.2014

- 14 12/02/14** Attrazione della Servola spa in Amministrazione Straordinaria (informativa)
Istanza per modifica integrativa del Programma Lucchini, approvato in data 6.11.2013, a seguito dell'attrazione di Servola spa in AS (parere); autorizzazione MISE in data 20.3.2014
Istanza per l'avvio procedura di vendita e bando per i rami d'azienda Lucchini Trieste e Servola (solo informativa)
Istanza per transazione Finseas (informativa)
Varie ed eventuali: Sintesi manifestazioni interesse bandi scaduti il 10.1.2014
Procedura di gestione tecnica del catrame a Trieste
- 15 28/02/14** Attrazione Servola spa in AS
Istanza per autorizzazione Programma liquidatorio di Servola spa in AS (parere); autorizzazione MISE in data 20.3.2014
Istanza per l'avvio della procedura di vendita (bando e disciplinare di gara) del complesso aziendale di Trieste (parere); autorizzazione MISE in data 26.3.2014
Aggiornamento sulle Manifestazioni di interesse relative ai tre bandi già emessi e informativa sulle evoluzioni della Mdi di SMC
- 16 09/04/14** Relazione trimestrale ex art. 61 del DL 347/2003
Aggiornamento sulla procedura Servola Spa in AS
Sottoscrizione del 182bis della società Elettra Produzione
Transazione Finseas - rinviata trattazione
Transazione TS Traction & Services - rinviata trattazione
Varie ed eventuali: Informativa su accordi transattivi Hempel e Mineralco
Opposizioni allo Stato del Passivo
- 17 29/04/14** 1^ Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e sulla esecuzione del programma ai sensi del D.L. 347/2003(parere)
Istanza per adesione alle procedura concorsuale 182bis della società Elettra (parere); autorizzazione MISE in data 9.5.2014
Istanza per transazione Finseas (parere); autorizzazione MISE in data 10.6.2014
- 18 10/06/14** Aggiornamenti sulla procedura di cessione Piombino Lecco, Istanza ammissione alla procedura vendita di Arcelo Mittal (parere); autorizzazione MISE in data 13.6.2014
- 19 18/07/14** Analisi e valutazione della relazione e dell'istanza del Commissario sulle offerte vincolanti ricevute Piombino, GSI, Lecco (parere); autorizzazione MISE in data 23.7.2014
Varie ed eventuali: Informativa su chiusura procedura AS di Sideris (sentenza GD)
Informativa sul 182bis della società Elettra Produzione (omologa)
- 20 29/07/14** Analisi e valutazione della relazione e dell'istanza del Commissario sull'offerta vincolante ricevuta per il ramo d'azienda Trieste (parere); autorizzazione MISE in data 8.8.2014

- 21 13/10/14** Analisi e valutazione dell'Istanza del Commissario sull'offerta vincolante migliorativa di JSW Steel (informativa)
- Relazione del Commissario sulle iniziative per la raccolta di offerte migliorative per la cessione delle azioni di GSI Lucchini e dell'immobile da essa utilizzato (informativa)
Cessione del complesso aziendale di Trieste (informativa)
Decreto del Tribunale di Livorno di fissazione dello Stato Passivo di Servola SpA in AS (informativa)
Decreto del Tribunale di Livorno di fissazione dello Stato Passivo di Lucchini Servizi Srl in AS (informativa)
- 2^a Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e sulla esecuzione del Programma ex art. 61 comma 2 D.L. 347/2003 (parere)
- 22 27/10/14** Istanza di proroga dei termini di realizzazione del Programma di Lucchini SpA e di Lucchini Servizi Srl in Amministrazione straordinaria (parere); autorizzazione MISE in Processo di cessione del complesso aziendale di Piombino
- 23 04/11/14** Istanza per la variazione della procedura di cessione del complesso aziendale di Piombino (parere); autorizzazione MISE in data 7.11.2014
Istanze per l'autorizzazione alla cessione mediante asta del ramo aziendale Laminatoio di Lecco di proprietà di Lucchini S.p.A. in a.s. e del complesso immobiliare di Lecco di proprietà di Servola S.p.A. in a.s. (parere); autorizzazioni MISE in data 17.11.2014 e 18.11.2014
- 24 21/11/14** Analisi e valutazione dell'Istanza del Commissario sull'offerta vincolante migliorativa di Cevital (informativa)
- Integrazione all'istanza del 4.11.2014 per la vendita del Ramo Laminatoio Lecco e del Complesso Immobiliare di Lecco (parere); autorizzazione MISE in data 28.11.2014
- 25 25/11/14** Analisi e valutazione dell'Istanza del Commissario ai fini dell'accettazione dell'offerta vincolante migliorativa di Cevital (parere); autorizzazione MISE in data 2.12.2014
- 26 17/12/14** Analisi e valutazione dell'Istanza del Commissario sull'offerta vincolante migliorativa di Duferco Feralpi per Lecco (parere); autorizzazione MISE in data 20.2.2015
Istanza autorizzazione cessione area Linde
- 27 30/03/15** 3^a Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e sulla esecuzione del programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere)
Istanza al MISE per la pubblicazione della richiesta di offerte vincolanti per il complesso aziendale di Condove (parere); autorizzazione MISE in data 20.4.2015

- 28 08/06/15** Istanza per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital per la stipula del Contratto Definitivo di cessione rispetto a quanto definito nel Contratto Preliminare di cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi e per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital rispetto a quanto stabilito nel Contratto Preliminare di cessione della partecipazione detenuta da Lucchini nel capitale sociale di GSI Lucchini SpA per la definizione dell'operazione (informativa)
Estensione del termine per la presentazione dell'offerta vincolante per il Ramo di azienda di Condove (informativa)
- 29 23/06/15** Istanza per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital per la stipula del Contratto Definitivo di cessione rispetto a quanto definito nel Contratto Preliminare di cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi e per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital rispetto a quanto stabilito nel Contratto Preliminare di cessione della partecipazione detenuta da Lucchini nel capitale sociale di GSI Lucchini SpA per la definizione dell'operazione (parere): autorizzazione MISE in data 26.6.2015
- 30 22/07/15** 4^ Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e sulla esecuzione del programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere)
- 31 06/10/15** Esame offerta Beltrame per ramo d'azienda Condove e istanza per l'autorizzazione ad avviare la procedura di trattativa privata (parere); autorizzazione MISE in data 9.10.2015
(parere); autorizzazione MISE in data 2.11.2015
Istanza in merito alla conciliazione Lucchini vs DT (informativa)
- 32 19/11/15** 5^ Relazione Trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere)
Informazioni relative alla cessione del ramo d'azienda Condove
Istanza in merito alla conciliazione Lucchini vs DT (parere); autorizzazione MISE in data 4.12.2016
Istanza sulla richiesta di autorizzazione della scissione Aferpi - Piombino Logistics (parere); autorizzazione MISE in data 17.12.2015
Informativa in merito proposta di composizione vertenza con Traction Service
- 33 22/12/15** Istanza sulla richiesta di autorizzazione alla cessione delle azioni GSI Lucchini da Cevitaly ad Aferpi (parere); autorizzazione MISE in data 9.5.2016
6^ Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere)
- 34 29/02/16** Aggiornamento situazione Aferpi
Nomina coadiutore della Procedura
Pubblicazioni ai sensi L. 208 art. 1 c. 675/676
Situazione disponibilità di cassa
- 35 29/04/16** Attività di monitoraggio vs Aferpi e Siderurgica Triestina
Istanza al MISE per la pubblicazione di una nuova richiesta di offerte vincolanti per il complesso aziendale di Condove (parere); autorizzazione MISE in data 20.7.2016
7^ Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere);

- 36 26/05/16** Istanza al MISE per la modifica al Programma di cessione dei complessi aziendali di Lucchini SpA in A.S. (parere); autorizzazione MISE in data 9.6.2016
- 37 27/07/16** Istanza per la richiesta di autorizzazione alla cessione delle azioni di Rimateria SpA (parere); autorizzazione MISE in data 3.8.2016
8^ Relazione trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere)
Relazione riepilogativa sull'esecuzione del programma liquidatorio di Servola SpA in AS (parere)
Istanza per la messa in liquidazione della controllata Lucchini Energia srl (parere); autorizzazione MISE in data 12.10.2016
Informativa sulla messa in liquidazione della partecipata Sideris
Procedura di cessione Condove - integrazione istanza e autorizzazione MISE del 20 luglio 2016 (informativa)
- 38 03/11/16** Attività di monitoraggio vs Aferpi e ST
Istanza al MISE per la pubblicazione di una nuova richiesta di offerte vincolanti per il complesso aziendale di Condove e se bando deserto accettare offerta CLN (parere); autorizzazioni MISE per bando in data 3.11.2016 per vendita a CLN in data 24.1.2017
Istanza al MISE per autorizzazione transazione con OMA (parere); autorizzazione MISE in data 30.11.2016
Istanza al MISE per autorizzazione transazione con ECOMAR (parere); autorizzazione MISE in data 6.12.16
Avvio procedura di licenziamento collettivo ex artt. 4 e 24 L. 223-91
- 39 11/11/16** Istanza al MISE per l'autorizzazione a sottoporre al Tribunale di Livorno richiesta di proroga del termine di scadenza del programma ai sensi dell'art.66 DL 270/99 (parere); autorizzazione MISE in data 16.11.2016
Varie ed eventuali: Aggiornamento attività di monitoraggio Aferpi
- 40 25/11/16** Relazione finale del CS sull'esecuzione del Programma (parere)
- 41 15/12/16** Procedura vendita Condove, aggiornamento su iter di vendita
Incarichi professionali disposizioni DM 28 luglio 2016
Informativa sulla proposta di prima ripartizione dell'attivo di Servola SpA in AS
Varie ed eventuali: Deposito Relazione Finale
Attività di monitoraggio Aferpi
Informativa su azioni di responsabilità

CAPITOLO 5**Personale, organizzazione, relazioni sindacali e formazione****Personale**

Al 21.12.2012 (data di ammissione alla Procedura di AS) il Gruppo Lucchini aveva alle proprie dipendenze n. 2.999 lavoratori, escluso il personale occupato presso la GSI, società "in bonis" e finanziariamente autosufficiente (47 unità a Piombino). Per società erano dipendenti di Lucchini SpA in AS 2.741 unità (negli stabilimenti di Piombino, Trieste, Lecco, Brescia e Condove) e 258 di Lucchini Servizi Srl (Piombino), così suddivisi per categoria e dislocazione geografica:

Forza lavoro al 21.12.2012

nr. unità	Lucchini						Lucchini Servizi (Piombino)	Totale
	Sito	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove		
Dirigenti	18	1	2		0	21	1	22
Quadri	34	11	12	2	1	60	3	63
Impiegati	403	90	20	19	21	553	14	567
Operai	1.602	370		63	72	2.107	240	2.347
Totale	2.057	472	34	84	94	2.741	258	2.999

Nella tabella successiva si riportano le uscite registrate fino al 31 gennaio 2017 per cessione rami d'azienda e per altre motivazioni (dimissioni, pensionamento o altro):

Uscite fino al 31.1.2017

nr. unità	Lucchini						Lucchini Servizi (Piombino)	Totale
	Sito	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove		
Dimissioni/uscite	188	42	7	13	21	271	41	312
Uscite per cessione ramo d'azienda	1.858	400	25	71		2.354	217	2.571
Totale	2.046	442	32	84	21	2.625	258	2.883

I trasferimenti per cessione di rami di azienda hanno consentito di ricollocare al 31 gennaio 2017, 2.571 dipendenti di cui le 2.100 di Piombino, Brescia e Lucchini Servizi sono state assunte in Aferpi, le 400 di Trieste in Siderurgica Triestina e le 71 unità di Lecco in Arlenico (Gruppo Duferco/Feralpi).

La situazione del personale dipendente di Lucchini in AS al 1.2.2017 è la seguente:

Forza lavoro al 1.2.2017

nr. unità	Lucchini						Lucchini Servizi (Piombino)	Totale
	Sito	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove		
Dirigenti	1					1		1
Quadri						0		0
Impiegati	1	1	2			16		20
Operai	9	29				57		95
Totale	11	30	2			73	116	116

Per il personale ancora in carico all'Amministrazione Straordinaria il 16.10.2016 è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli artt 4 e 24 L. 223/91 che si è conclusa, dopo la sigla degli accordi nelle sede territoriali, in data 28.11.2016 con l'accordo in sede ministeriale con le OOSS nazionali.

Tutti gli operai e impiegati sono in cassa integrazione a zero ore; il trattamento di CIGS è ancora in corso a seguito della proroga concessa all'esercizio dell'attività d'impresa concessa dal Tribunale ai sensi dell'art. 66 D.Lgs. 270/99 e cesserà con il decreto di cessazione dell'attività d'impresa; dalla data di emissione del decreto il licenziamento di tutto il personale diverrà effettivo come previsto nell'accordo di cui sopra.

Per quanto riguarda i 12 operai/impiegati di Piombino/ Brescia, 4 hanno rinunciato espressamente al passaggio in Aferpi, 5 volontariamente non hanno sottoscritto la conciliazione con Aferpi e 2 non sono passati perché pensionandi.

Per quanto riguarda Trieste, Siderurgica Triestina ha completato le assunzioni per le quali si era impegnata contrattualmente acquisendo il ramo d'azienda; rimangono in carica a Lucchini 30 dipendenti, di questi 13 non hanno firmato volontariamente l'accordo di trasferimento in ST mentre per gli altri è stato iniziato, a seguito di un protocollo d'intesa tra OOSS, RFVG e ST, un percorso di riqualificazione che potrebbe consentire l'assunzione di altro personale. Doveroso rilevare che ad oggi le persone in forza a ST sono pari a 521 unità, coerentemente con quanto previsto dal piano industriale.

Per lo stabilimento di Condove si rimanda al capitolo 2 per maggiori dettagli sulla procedura di cessione in corso; l'impegno preso dall'acquirente nel contratto preliminare è quello di assumere tutti i 73 lavoratori in forza allo stabilimento; il 17.2.17 è fissata l'incontro con il personale per la sottoscrizione dei verbali di conciliazione individuale; potrebbe risultarne che qualche dipendente, per proprie motivazioni non proceda alla firma per cui rimarrà in carica alla Amministrazione Straordinaria e verrà licenziato alla data della sentenza del Tribunale di cessazione dell'attività d'impresa e avvio della fase di liquidazione e potrà beneficiare della indennità di disoccupazione (Naspi).

Per quanto riguarda i dettagli della procedura di licenziamento collettivo ai sensi degli artt 4 e 24 L. 223/91 e smi, la descrizione della struttura organizzativa della società e la sua evoluzione nel tempo, i rapporti intrattenuti con le Organizzazioni Sindacali e gli accordi raggiunti e l'attività di formazione svolta al fine della riqualificazione/riconversione dei lavoratori si rimanda alla Relazione finale del 16 novembre 2016.

CAPITOLO 6**Dall'esercizio dell'attività di impresa alla fase liquidatoria****Premessa**

Di seguito si esaminerà l'andamento commerciale e produttivo, la situazione economica e finanziaria dal 31.12.2012 al 31.12.2016 della Lucchini SpA in AS; rispetto a quanto esposto nella relazione del 16.11.2016 è proseguita la cessione dei beni a magazzino in Piombino, è cessata la produzione di Condove con il pieno utilizzo delle materie prime e tutti i prodotti finiti sono stati venduti; residuano materiali di consumo e ricambi che faranno parte dei beni oggetto del bando di vendita dei macchinari e attrezzature che, come detto non fanno parte del ramo d'azienda in cessione.

Con riferimento allo stabilimento di Piombino, il periodo in esame può essere così suddiviso:

- gennaio 2013 - aprile 2014: l'assetto industriale del periodo comprendeva l'area a caldo in funzionamento (cokeria, altoforno e acciaieria) per offrire al mercato anche l'opzione di cessione dell'intero stabilimento mantenendolo in esercizio durante la fase di verifica delle manifestazioni di interesse. Dopo un periodo di stand by l'area a caldo è stata definitivamente fermata il 24 aprile 2014 dato che le manifestazioni di interesse pervenute a seguito del "sondaggio preventivo del mercato" autorizzato dal MISE in data 9.5.2013 non contenevano offerte per tali impianti
- maggio 2014 - dicembre 2014: l'attività industriale si riduceva alla sola laminazione, il magazzino semiprodotti di circa 300 mila ton ha consentito di mantenere un sostenibile livello di volumi produttivi e di fornire i clienti strategici per circa sei mesi (tempo allora previsto per la cessione di Piombino)
- gennaio 2015 - settembre 2016: l'allungamento dei tempi di vendita dello stabilimento ha reso necessario, per proseguire le produzioni al fine di presidiare il mercato di riferimento, l'acquisto di semiprodotti da terzi. Il 30.6.2015 il "ramo di azienda Piombino" è stato ceduto, come detto, ad AFERPI che ha laminato in base ad un contratto di conto lavoro i semiprodotti in giacenza di proprietà Lucchini; questa attività è terminata a novembre 2015 per barre e vergella e a marzo 2016 per le rotaie. Le rotaie sono poi state spedite nel corso dell'anno 2016 per onorare i contratti ancora in essere (sostanzialmente in Italia e in Algeria). Ad oggi esiste un impegno contrattuale con le ferrovie iraniane (garantito da fideiussione bancaria) risalente al periodo pre embargo per 4.500 ton di rotaie di cui sono in giacenza i relativi semiprodotti (blumi); la laminazione sarà effettuata al ricevimento della lettera di credito. Sono in corso trattative per far subentrare Aferpi nell'impegno di fornitura.

6.1 Attività commerciale

Di seguito si riportano i dati del fatturato e delle spedizioni (vendite) dal 2012 al 2016 con il totale del periodo dal 2013 al 2016. Per completezza si indica anche il fatturato comprensivo degli altri ricavi per raccordo con il conto economico "civilistico".

Fatturato (M€)	2012	2013	2014	2015	2016	totale 2013-2016
Barre TSB	19	8	0	1	0	9
Barre TMP	132	107	69	36	2	214
Vergella Pio	192	177	121	49	1	348
Vergella Lecco	60	26	12	3	-	41
Rotaie	180	177	105	136	38	455
Verticalizzati Condove	30	25	19	10	12	66
Altri	3	-	-	-	-	-
Totale prodotti finiti	616	519	326	234	54	1.132
Billette CCO	47	1	0	6	2	10
Tondi CCO	13	7	3	-	-	10
Total semilavorati	60	9	3	6	2	20
Prodotti 1^ scelta	676	527	329	241	56	1.152
Ghisa	111	96	1	-	-	97
Totale prodotti	787	623	330	241	56	1.250
Altri materiali, prestazioni e altri ricavi	191	161	100	46	9	317
Totale ricavi	978	784	430	287	65	1.566

Si rimanda alla relazione del 16.11.2016 per una descrizione più esaustiva dell'evoluzione dell'attività commerciale, che, sinteticamente, in questi anni è stata orientata a presidiare il mercato di riferimento di Lucchini riducendo le vendite dei prodotti a minor margine (vergella comune, barre di bassa qualità e billette), difendendo il core business delle rotaie e dell'alta qualità (vergella per bulloneria, saldatura, trafilata, barre laminate in acciai in qualità e speciali).

Nell'ultimo trimestre del 2016, in Piombino, si sono completate le spedizioni di rotaie in giacenza su ordini in essere, sono state vendute tutte le materie prime. E' stata completata la vendita e la spedizione di tutti i prodotti di Condove.

Spedizioni (kt)	2012	2013	2014	2015	2016	totale 2013-2016
Barre TSB	26	12	0	1	0	13
Barre TMP	191	167	114	65	4	349
Vergella Pio	328	323	236	104	3	666
Vergella Lecco	106	47	23	6	-	76
Rotaie	259	251	150	199	56	655
Verticalizzati Condove	30	27	20	12	16	76
Altri	4	-	-	-	-	-
Totale prodotti finiti	944	826	543	386	79	1.835
Billette CCO	85	3	0	14	5	22
Tondi CCO	23	14	6	-	-	20
Total semilavorati	108	18	6	14	5	42
Prodotti 1^ scelta	1.052	844	549	400	84	1.877
Ghisa	319	305	4	-	-	309

6.2 Attività produttiva e giacenze

Di seguito si riportano i dati di produzione del periodo 2012 - 2016:

Produzioni (kt)	2012	2013	2014	2015	2016	totale 2013-2016
Coke: Piombino	322	371	216			587
Trieste	366	333	161			494
totale	688	704	377			1.081
Ghisa: Piombino	1.029	1.026	265			1.291
Trieste	334	314	51			365
totale	1.363	1.340	317			1.657
Semiprodotti						
Billette	1.099	1.116	295			1.411
Prodotti Finiti						
Vergella Piombino	353	326	232	106		664
Vergella Lecco	112	49	19			68
Barre - TMP	211	181	122	72		375
Barre - TSB	28	11	0	1		12
Barre (Condove)	31	26	20	12	14	72
Rotaie - RTL	258	261	168	193		622
totale	993	854	561	383	14	1.812

L'attività produttiva è stata orientata prioritariamente a perseguire l'obiettivo commerciale di mantenere le quote di mercato e l'occupazione di tutte le risorse professionali degli stabilimenti di Piombino, Trieste e Condove, considerando anche la necessità di contenere gli esborsi finanziari per l'acquisto di materie prime, energie e servizi.

Tale assetto produttivo è stato particolarmente oneroso per il peso dei costi fissi non comprimibili. L'obiettivo di mantenere il sistema di prevenzione in tema di sicurezza e ambiente vigente nel Gruppo Lucchini onde evitare incidenti e garantire il rispetto dei parametri di legge ha inoltre reso indispensabili eseguire interventi manutentivi straordinari sugli impianti e mantenere una condotta di marcia degli impianti che potesse ovviare all'impossibilità di realizzare i necessari investimenti. e, come per il caso di Trieste, porli a carico dell'acquirente.

In Piombino si è portata la produzione di ghisa al minimo tecnico fino alla fermata degli impianti a fine Aprile 2014. La maggiore differenza rispetto all'anno 2012 per Piombino è stata la riduzione della laminazione per la selezione degli ordini a maggior margine (o minor perdita) e l'accantonamento a magazzino dell'esubero di semiprodotti rispetto alle richieste del mercato al fine anche di costituire una scorta di semiprodotti per garantire continuità della laminazione e presenza sul mercato.

Il volume del magazzino semiprodotti era stato programmato, come detto, per alimentare i treni di laminazione fino al dicembre 2014. Lo slittamento della cessione al primo semestre 2015 ha comportato importanti acquisti di semiprodotti che hanno permesso di passare da una produzione di 179 mila ton nel secondo semestre 2014, a 198 mila ton nel primo semestre 2015 con una logica di mantenimento del mercato.

L'andamento delle scorte (i valori sono al netto dei fondi rettificativi) ha avuto la seguente evoluzione:

	31 12 2012		31 12 2013		31 12 2014		31 12 2015		30 09 2016		31 12 2016	
	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€
Materie prime	437	65	487	64	130	11	19	1	16	0	0	0
Semilavorati	98	33	317	104	122	44	37	16	2	1	5	2
Prodotti finiti	78	45	59	32	53	34	27	16	9	3	4	1
Ricambi		38		35		1		0		0		0
Altri materiali		30		23		4		0		0		0
totale		212		259		94		33		5		3

L'andamento delle giacenze dei semilavorati (billette e blumi) saliti fino alle 317 mila ton del 2013 ha consentito di proseguire l'attività di laminazione successivamente alla fermata dell'acciaiera dell'aprile 2014 e fino alla cessione dello stabilimento di Piombino; per esaurire gli ordini di vendita si è poi dovuti ricorrere all'acquisto di semilavorati da terzi.

A settembre 2016 i semilavorati erano costituiti da ultimi residui che non avevano ancora trovato possibilità di utilizzo per clienti; i prodotti finiti erano costituiti sostanzialmente da rotaie. A fine anno la giacenza dei semilavorati è salita per l'acquisto dei blumi con i quali poter eseguire la vendita Iran di cui si è detto in premessa. Per quanto riguarda Condove tutti i semilavorati sono stati utilizzati e tutti i prodotti finiti sono stati venduti; residua la giacenza di materiali di consumo e ricambi che, già svalutati, saranno posti in vendita con il bando che sarà pubblicato per i beni non facenti parte della cessione all'acquirente del ramo d'azienda di Condove.

I valori dei prodotti finiti e dei semilavorati residui sono stati oggetto di svalutazione con appositi accantonamenti ma per la difficoltà che si sta incontrando, la vendita di questi ultimi residui comporterà una minusvalenza.

6.3 Andamento economico

Si riporta di seguito l'andamento economico del periodo 2013 – 2016 con riferimento al Margine Operativo Lordo (MOL), parametro rappresentativo della gestione industriale in quanto non influenzato dalle operazioni straordinarie e dalle partite di natura finanziaria e non, come ad esempio rettifiche di valore, ammortamenti, svalutazioni e perdite su partite patrimoniali.

Conto economico riclassificato

€/milioni	prec. 2016	2015	2014	2013	2012
RICAVI DI VENDITA	61,1	275,7	398,3	754,0	938,9
Variaz. rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(29,7)	(54,6)	(55,0)	52,3	(55,2)
Ricavi diversi e altre	4,0	11,5	31,6	30,3	38,7
VALORE DELLA PRODUZIONE	35,5	232,5	375,1	836,7	922,7
Consumo di materie e servizi esterni	35,7	247,7	373,5	839,0	956,7
VALORE AGGIUNTO	(0,2)	(15,2)	1,5	(2,3)	(34,0)
Costo del lavoro	4,4	32,9	77,6	106,3	108,2
Oneri diversi	4,3	5,0	8,8	26,2	29,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	(8,9)	(53,1)	(84,8)	(134,8)	(171,4)

Rimandando alle relazioni precedenti la descrizione di maggior dettaglio degli accadimenti dei singoli anni, se ne sintetizza gli elementi più significativi.

Nel 2013 la perdita a livello di MOL si è ridotta di circa 37 milioni di Euro rispetto al 2012, per effetto di una selezione degli ordini di vendita acquisiti concentrata sui prodotti a miglior margine e per effetto di una revisione di tutti i contratti di acquisto escluso le materie prime e le energie su cui la società non aveva potere negoziale. Nel 2014 il risultato è stato meno negativo anche come effetto della chiusura dell'area a caldo di Piombino e della fermata, a febbraio, dell'altoforno di Trieste, stabilimento poi ceduto il 6.10.2014. Lo slittamento a giugno 2015 della cessione a terzi del ramo di azienda di Piombino ha comportato il mantenimento dell'attività in condizioni emergenziali con l'acquisto di semiprodotto tramite contratti di breve durata e a prezzi di mercato "spot". I volumi di produzione/vendite sono stati ulteriormente ridotti con benefici finanziari per minor impegno di circolante da una parte, ma dall'altra con costi di laminazione più elevati per la mancata ottimizzazione del "carico dei treni".

Dal secondo semestre 2015 l'attività di laminazione è stata svolta in conto lavorazione da Aferpi consentendo alla Lucchini l'esecuzione degli ordini dei clienti.

Nel preconsuntivo 2016 il MOL è negativo di 8,9 milioni di Euro riconducibile alla gestione dello stabilimento di Condove negativa per 2,0 milioni di Euro, per 2,5 milioni di Euro al costo del personale Lucchini in AS (in buona parte afferente gli oneri a carico della società per il trattamento di CIGS), ai costi dell'Amministrazione Straordinaria pari a 1,7 milioni di Euro e per la rimanente parte a partite legate alla gestione operativa degli esercizi precedenti (quali ad es. le contestazioni della clientela) e alle perdite conseguite nella difficoltosa attività di vendita dei residui materiali a magazzino.

Riepilogando, la perdita consuntivata nel periodo 2013 – 2016 di 282,0 milioni di Euro è stata finanziata con lo smobilizzo del circolante (cfr. capitale operativo nel prossimo paragrafo), con i proventi di carattere straordinario (vendita di quote CO2 per 34,2 milioni di Euro, accordi e transazioni per 25,0 milioni di Euro) e con i ricavi delle cessioni dei rami d'azienda pari a 36 milioni di Euro.

Si riporta di seguito il raccordo tra gestione industriale e quella contabile patrimoniale.

€/milioni	prec. 2016	2015	2014	2013	2012
MOL	-8,9	-53,1	-85,0	-135,0	-171,4
Ammortamenti	0,0	0,1	-9,5	-10,3	-8,5
Svalutazioni (*)	0,0	-15,2	-271,8	-15,0	-61,8
Altre partite	0,1	-5,1	11,9	33,8	-33,0
Perdita contabile	-8,8	-73,3	-354,4	-126,5	-274,7

(*) includono accantonamenti ai fondi rischi al netto dei rilasci

La svalutazione contabile del 2014 dipende sia dal permanere nell'attivo di poste ante ammissione all'Amministrazione Straordinaria (non correttamente rettificate nel corso del 2011/2012), sia dall'allineamento dei valori dei rami di azienda al presunto valore di realizzo secondo quanto già indicato nei capitoli precedenti.

6.4 Dati patrimoniali preconsuntivi al 31.12.2016

Dopo la cessione degli stabilimenti di Trieste, Lecco e Piombino residuano all'attivo della Procedura lo stabilimento di Condove, le partecipazioni e il capitale operativo.

Di seguito si riporta l'evoluzione dello stato patrimoniale secondo lo schema civilistico.

€/milioni	prec. 31.12.2016	30.9.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
ATTIVO IMMOBILIZZATO						
Immobilizzazioni immateriali	0,0	0,0	0,0	0,0	9,3	6,3
Immobilizzazioni materiali	0,0	0,0	0,0	0,0	218,3	222,7
Immobilizzazioni finanziarie	4,4	4,4	4,4	4,9	23,0	21,4
Rimanenze di magazzino	0,0	0,0	(0,0)	0,3	46,7	22,4
Crediti commerciali vs terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,2
Crediti commerciali vs imprese correlate	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	1,2
Crediti tributari e previdenziali	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6
Crediti finanziari vs imprese correlate	0,0	0,0	0,0	0,6	0,6	8,3
Altre attività	0,7	0,5	0,6	1,3	2,7	0,5
TOTALE	6,9	6,8	6,8	8,8	302,1	289,5
CAPITALE OPERATIVO						
Rimanenze di magazzino: materiali	2,6	4,6	32,9	94,9	212,3	189,2
Rimanenze di magazzino: ramo d'azienda	0,1	0,1	0,1	12,9	0,0	0,0
Crediti commerciali vs terzi	16,2	28,5	78,8	78,9	163,4	235,7
Crediti commerciali vs imprese correlate	4,4	7,9	7,9	39,7	35,6	21,4
Crediti tributari e previdenziali	23,4	22,6	14,1	12,6	15,7	13,5
Altre attività	0,5	0,7	1,0	19,3	2,0	1,6
Disponibilità	173,8	167,8	110,6	84,2	52,7	89,5
Altre attività	174,3	168,6	111,6	103,5	54,7	91,0
Debiti commerciali vs terzi	(7,2)	(9,7)	(11,0)	(27,7)	(105,8)	(61,7)
Debiti commerciali vs imprese correlate	(2,2)	(9,6)	(10,2)	(18,1)	(14,1)	(9,1)
Debiti tributari e previdenziali	(0,3)	(0,6)	(1,5)	(4,3)	(9,3)	(12,8)
Altre passività	(1,9)	(2,5)	(4,6)	(14,6)	(17,4)	(9,8)
Fondi per rischi e oneri	(56,0)	(56,0)	(56,0)	(42,6)	(41,4)	(41,4)
TOTALE	153,2	153,9	162,1	235,2	293,8	416,1
TOTALE ATTIVO	160,1	160,7	168,9	244,0	595,9	705,6
CAPITALE PROPRIO						
Capitale sociale	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5
Riserve e risultati a nuovo	(674,8)	(674,8)	(601,6)	(247,2)	(120,3)	154,4
Perdita operativa	0,0	0,0	(53,1)	(85,0)	(135,0)	(171,4)
Svalutazioni	0,0	0,0	(19,5)	(269,4)	8,5	(103,3)
Perdita dell'esercizio	(8,8)	(8,3)	(73,2)	(354,4)	(126,5)	(274,7)
TOTALE	(671,2)	(670,7)	(662,3)	(589,1)	(234,3)	(107,8)
PASSIVO IMMOBILIZZATO						
Debiti commerciali vs terzi	(167,3)	(167,3)	(167,3)	(167,3)	(164,2)	(144,2)
Debiti commerciali vs imprese correlate	(22,3)	(22,3)	(22,3)	(22,3)	(22,3)	(21,8)
Debiti tributari e previdenziali	(3,0)	(3,0)	(3,0)	(3,0)	(3,0)	(3,0)
Altre passività	(8,8)	(8,8)	(8,8)	(8,2)	(8,2)	(8,1)
Debiti finanziari a m/l termine	(554,5)	(554,5)	(554,5)	(554,5)	(554,5)	(554,5)
Debiti finanziari vs imprese correlate	(53,4)	(53,4)	(53,4)	(56,2)	(56,2)	(60,1)
Fondi per rischi ed oneri	(0,3)	(0,3)	(0,3)			
Trattamento di fine rapporto	(21,6)	(21,7)	(21,6)	(21,6)	(21,6)	(21,6)
TOTALE	(831,3)	(831,4)	(831,2)	(833,1)	(830,1)	(813,3)
TOTALE PASSIVO	(160,1)	(160,7)	(168,9)	(244,0)	(595,8)	(705,6)

Rinviando al punto successivo l'analisi del capitale operativo, si precisa che l'**attivo immobilizzato** è costituito principalmente dalla partecipazione in Rimateria (0,9 milioni di Euro), da depositi a garanzia di forniture (3,0 milioni di Euro) e per i rimanenti 0,5 milioni da cauzioni di soggetti terzi; i crediti tributari e previdenziali (1,7 milioni) sono essenzialmente relativi a recuperi di imposte di reddito correlate ai contenziosi fiscali in corso e quindi di incerto realizzo.

Il **passivo immobilizzato** rappresenta di fatto lo Stato Passivo di Lucchini Spa in AS, formatosi sulla base delle domande ammesse innanzi al Tribunale Fallimentare di Livorno ad eccezione delle poste ammesse in via condizionale con riserva quali insinuazioni per fidejussioni, richieste di istituti bancari per strumenti finanziari partecipativi e istanze fiscali sulle quali insistono contenziosi pendenti. Per maggiori dettagli in merito si rinvia al capitolo 9. I fondi rischi sono riclassificati nel capitale operativo per omogeneità di confronto.

6.4 Capitale Operativo

(€/milioni)	prec. 31.12.2016	30.9.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
Rimanenze di magazzino: materiali	2,6	4,6	32,9	94,9	212,3	189,2
rami d'azienda	0,1	0,1	0,1	12,9	0,0	0,0
Crediti commerciali verso terzi	16,2	28,5	78,8	78,9	163,4	235,7
Crediti commerciali vs imprese correlate	4,4	7,9	7,9	39,7	35,6	21,4
Crediti tributari e previdenziali	23,4	22,6	14,1	12,6	15,7	13,5
Altre attività	0,5	0,7	1,0	19,3	2,0	1,6
Disponibilità	173,8	167,8	110,6	84,2	52,7	89,5
Altre attività	174,3	168,6	111,6	103,5	54,7	91,0
Debiti commerciali verso terzi	(7,2)	(9,7)	(11,0)	(27,7)	(105,8)	(61,7)
Debiti commerciali vs imprese correlate	(2,2)	(9,6)	(10,2)	(18,1)	(14,1)	(9,1)
Debiti tributari e previdenziali	(0,3)	(0,6)	(1,5)	(4,3)	(9,3)	(12,8)
Altre passività	(1,9)	(2,5)	(4,6)	(14,6)	(17,4)	(9,8)
Fondi per rischi e oneri	(56,0)	(56,0)	(56,0)	(41,4)	(41,4)	(41,4)
TOTALE	153,2	153,9	162,1	236,4	293,8	416,1

Il capitale operativo al 31.12.2016 non ha subito sostanziali variazioni rispetto alla situazione al 30.9. e al dato di fine 2015. Rispetto ai valori al 31 dicembre 2012 la diminuzione del capitale operativo è in parte dovuta alla copertura delle perdite industriali del periodo attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dal suo progressivo realizzo; hanno anche inciso, le svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze di magazzino. Le perdite del periodo hanno trovato un bilanciamento finanziario, oltre che nel realizzo del circolante, anche, come detto, nei proventi straordinari e nei ricavi delle cessioni.

Con riferimento alle singole poste di bilancio si commenta quanto segue:

- a) i crediti commerciali verso terzi sono al netto del fondo svalutazione il cui ammontare tiene conto dei clienti in procedura concorsuale o fallimentare, del contenzioso, dello scaduto patologico e dei rischi di incasso dei crediti verso una clientela migrata verso altri fornitori;
- b) i crediti commerciali verso le imprese correlate Lucchini Servizi e Servola sono bilanciati da debiti in prededuzione di importo superiore; il debito netto nei confronti di Servola è stato liquidato nel mese di ottobre 2016;

- c) i crediti tributari e previdenziali sono costituiti in parte da crediti verso INPS per anticipazioni ai dipendenti del trattamento di CIGS e per il resto dal credito IVA generato dal versamento di 10,5 milioni di Euro a garanzia delle compensazioni IVA di Gruppo effettuate negli anni 2013-2014 e per la quale è in fase di verifica l'iter e la tempistica di rimborso;
- d) nella voce "Disponibilità" sono confluiti gli incassi dei rami di azienda Piombino, Lecco e Trieste per 36 milioni di Euro e le partite straordinarie per 59 milioni di Euro (vendita di quote CO2 per 34,2 milioni di Euro, accordi e transazioni per 25,0 milioni di Euro); la diminuzione rispetto al 30 giugno è dovuta essenzialmente al versamento della garanzia IVA di cui sopra;
- e) i debiti commerciali verso terzi sono in calo per la progressiva diminuzione delle attività;
- f) il fondo rischi ed oneri è appostato avendo prudenzialmente stimato i possibili oneri derivanti dal contenzioso tributario, dagli interventi su ambiente ed i rischi di soccombenza in cause di natura giuslavoristica; non sono ovviamente conteggiati i rischi delle cause MATTM e Regione Toscana di cui si dirà nel capitolo 10. Nel fondo sono stati accantonati, su base previsionale, anche i costi di gestione dei contenziosi. I fondi degli esercizi precedenti sono stati qui riclassificati per omogeneità di confronto; la maggior parte dei rischi per i quali erano costituiti sono venuti meno per cui sono stati rilasciati i corrispondenti valori; il fondo è stato adeguato per fronteggiare i rischi di cui sopra.
- g) riguardo le opposizioni elencate nel capitolo 10, si precisa che in linea di massima sono importi inclusi nello stato del passivo, taluni con riserva; non sono iscritti al passivo in quanto non riconosciuti dal tribunale di Livorno un totale di circa 14 M€ con ricorso in Cassazione da parte dei soccombenti

6.5 Costi della Procedura

In relazione al dettato normativo e con riferimento alla nota MISE 22341 dell'11/2/2013, si riportano di seguito le valutazioni in merito ai costi della procedura dell'anno in corso.

L'analisi dell'andamento gestionale della Lucchini SpA in AS mette in risalto che l'Amministrazione Straordinaria è stata in continuità operativa con l'esercizio dell'impresa: ciò ha comportato spese direttamente connaturate all'attività produttiva (in via esemplificativa: AIA e Prescrizioni AIA, caratterizzazione dei suoli, analisi sanitarie, sicurezza lavoratori, perizie a supporto alle indagini della Procura e di altri enti preposti ai controlli ambientali, progettazione interventi di mitigazione dell'ambiente, analisi di laboratorio, cause di lavoro, procedimenti penali a carico dipendenti, ecc.) a volte utilizzando gli stessi professionisti o società di servizio impegnati nel supporto dell'attività peculiare della Procedura. Le spese di tipo produttivo sono comprese nell'ambito dell'attività corrente e non sono considerate nella tabella che segue. Tutti i costi sono contabilizzati nei conti economici precedentemente commentati, inclusi anche i costi del Comitato di Sorveglianza e del Commissario ma non sono esposti nel dettaglio sottostante. L'acconto versato nel corso del quadriennio e autorizzato dal MISE per il compenso del Commissario è pari a 2,3 milioni di Euro.

Con la cessione di Piombino tutta l'attività gestionale e il relativo personale operativo e di staff è stato trasferito ad Aferpi. Una parte dei costi operativi sono rimasti a carico della Amministrazione Straordinaria (contenzioso fiscale e tecnico ambientale, procedimenti penali a carico di dipendenti e della società, gestione CIGs, formazione del personale in CIG, ecc.).

La gestione corrente è supportata da Aferpi per i servizi amministrativi, gestione HR, sistemi informativi, ecc. avendo le strutture disponibili. A breve la procedura si renderà autonoma per tali attività.

€/ooo	2013	2014	2015	al 30.9.2016	Prev. 2016
Spese legali	1.004	892	1.335	847	1.129
Spese Amministrative	679	220	284	246	323
Spese per valutazione complessi az.	377	998	541	147	218
Spese per cessioni	50	180	106	34	60
<i>Consulenze informatiche</i>	22	32	10	-	-
<i>Pubblicazione bandi</i>	20	129	54	15	30
<i>Altri servizi</i>	8	19	41	19	29
TOTALE	2.109	2.290	2.266	1.274	1.730

La tabella riporta il preconsuntivo delle spese relative all'attività di assistenza e supporto all'Amministrazione Straordinaria dal 2013 fino al 31.12.2016 (previsione); per ulteriori dettagli riguardo il consuntivo al 30 settembre e il preconsuntivo al 31 dicembre si veda quanto riportato in allegato.

L'aumento dei costi legali nel 2015 è dovuto alla convergenza della attività di stesura e negoziazione dei contratti di vendita dei rami di azienda, delle cause per opposizione allo stato passivo presso il Tribunale di Livorno e successivamente dei ricorsi in Cassazione (in particolare l'opposizione al MATTM), alla riclassificazione di attività legali gestite a livello operativo e infine alle procedure di revoca di pagamenti effettuati nei periodi "sospetti". Gli importi sono al lordo delle spese liquidate dal Tribunale a carico delle controparti, stimate ad oggi in circa 200 mila Euro.

Dopo il picco del 2015 per l'anno in corso il preconsuntivo vede un ridimensionamento delle spese legali e per il 2017 è prevedibile un'ulteriore diminuzione.

Per il 2017 la struttura commissariale sarà composta da un dirigente coadiutore e da tre addetti per amministrazione e segreteria distaccati da Aferpi; a tali costi si dovranno aggiungere quelli dei servizi ancora in essere con Aferpi quali gestione pratiche personale, sistemi informativi, assistenza post-vendita anni precedenti.

CAPITOLO 7

Beni da dismettere

Dopo la cessione degli stabilimenti di Servola, Lecco e Piombino residuano all'attivo delle procedure:

- Lucchini SpA in AS: lo stabilimento di Condove, le partecipazioni, la palazzina "uffici" di Condove, il capitale operativo.
- Lucchini Servizi in AS: modesto capitale operativo oltre alle somme che potranno derivare dal riparto di Lucchini SpA.
- Servola in AS: liquidato tutto l'attivo, si è in attesa di valutare gli accertamenti fiscali in corso, i costi per procedimenti penali e amministrativi risalenti nel tempo, per definire gli importi netti residui da destinare al soddisfacimento della Massa Passiva e quindi, dopo i creditori privilegiati e chirografi, anche di Lucchini insinuato con crediti postergati.

Qualora la cessione del ramo di azienda di Condove dovesse avere esito positivo, secondo quanto esposto al Capitolo 2 residuerebbero all'attivo da cedere i macchinari dello stabilimento. Se la cessione del ramo d'azienda non dovesse essere perfezionata, anche terreni e capannoni dovranno essere posti in vendita.

Partecipazioni

L'attivo da realizzare comprende le seguenti partecipazioni (con esclusione delle partecipazioni delle controllate in Amministrazione Straordinaria).

Lucchini Energia

Sono in corso le procedure di avvio della liquidazione.

Lucchini Holland

Si rinvia alla descrizione delle vicende relative alla società e al suo contenzioso verso Arcelor Mittal (AMW) contenuta nella relazione Finale del 16 novembre 2016.

La conclusione della vicenda è avvenuta **in data 22.11.2016 quando il Tribunal Commercial di Lussemburgo ha respinto e dichiarata non fondata la richiesta di AMW; La ricorrente non ha interposto appello entro 40 giorni dalla notifica** per cui la sentenza è passata in giudicato.

Quanto sopra consente a Lucchini Holland di rimanere in bonis, e quindi di poter beneficiare del riparto dell'attivo destinato ai creditori chirografari. La società verrà messa in liquidazione e l'importo incassato a seguito del riparto sarà retrocesso alla stessa Lucchini, dedotti i costi di liquidazione.

Il valore del credito chirografo vs. Lucchini SpA è di 21,6 milioni di Euro in quota capitale e 0,8 milioni in quota interessi maturati al 21.12.2012, data del decreto di avvio della Procedura. La Lucchini Holland è insinuata al passivo di Lucchini SpA in AS per un totale di 22,4 milioni di euro.

Sideris Steel

Conclusasi la transazione con i due ex dipendenti (vedasi relazione del 16 novembre 2016) sono in corso le procedure finalizzate alla liquidazione della società che porterà alla restituzione a Lucchini del capitale cui andranno dedotti i costi di transazione, gestione, di liquidazione e fiscali.

Rimateria SpA (ex TAP)

Lucchini detiene attualmente nella società il 12,25% del capitale sociale mentre l'87,75% è detenuto da ASIU, società che ha come azionisti il comune di Piombino e diversi altri comuni limitrofi.

Scopo della società era il trattamento di alcuni rifiuti e sottoprodotti del ciclo siderurgico generati dall'attività dello stabilimento di Piombino al fine di trasformarli in prodotti (conglomerati per opere civili e

infrastrutture) collocabili sul mercato. Di fatto questa attività e le altre previste (riciclo, inertizzazione e smaltimento) non sono mai state avviate, in attesa della realizzazione di un impianto (Conglomix) che, una volta in esercizio, è stato poi utilizzato per breve tempo in conseguenza della chiusura del ciclo a caldo dello stabilimento Lucchini. Contemporaneamente ASIU ha ceduto la propria attività dei "rifiuti urbani" al gestore unico ATO Sud della Toscana e concentrato in Rimateria (già TAP) la parte rimanente delle attività di ASIU (gestione discariche, bonifiche, trattamento rifiuti e loro riciclaggio, stoccaggi, costruzione e gestione di impianti ecologici); partendo da questa operazione è stato sviluppato un nuovo piano industriale che prevede tra l'altro l'ottenimento di una nuova concessione di coltivazione e l'attivazione delle linee di business sopramenzionate; tutto ciò al fine di procedere alla cessione a terzi da parte di ASIU e di conseguenza di Lucchini delle quote della società; avvalendosi della facoltà prevista dal c.2 dell'art. 4 della L.127/2015 la cd "legge Madia", al fine di salvaguardare l'interesse pubblico e quello del territorio limitrofo in maniera particolare, tre comuni azionisti di ASIU hanno deciso di rimanere nella compagine azionaria di ASIU e definito cedere il 60% delle quote di Rimateria.

Da fine 2015 Rimateria è titolare della concessione dell'area ex discarica operativa Lucchini assegnata dal Demanio a seguito della gara indetta dopo che Lucchini ha rinunciato alla concessione; da fine 2016, il Demanio, previo esperimento di gara pubblica, assegnato a Rimateria anche l'area antistante la ex discarica operativa e a quella della discarica esaurita cui Lucchini ha rinunciato per mancanza di interesse.

Va segnalato che sull'area antistante la ex discarica operativa Lucchini su cui Rimateria conta di ottenere la nuova concessione di coltivazione sono presenti materiali di cui, come specificamente richiesto in bando l'assegnatario si dovrà far carico.

L'aggiudicazione di queste concessioni ha consentito a Rimateria di procedere con la predisposizione del piano industriale e della procedura pubblica di cessione delle quote e a Lucchini di sgravarsi dei relativi canoni e di poter procedere, una volta perfezionato il subentro di Rimateria, di ottenere la liberazione delle fidejussioni a suo tempo rilasciate agli Enti concedenti (Provincia e Comune di Piombino)

Il valore contabile della partecipazione Lucchini è di 934 mila Euro, in linea con la perizia a suo tempo effettuata e asseverata da un professionista indipendente. Dopo l'apporto in Rimateria delle attività ASIU si è proceduto ad ulteriore perizia che ha valutato in almeno 1,12 milioni di Euro il valore delle azioni di proprietà Lucchini.

Il piano di Rimateria/ASIU è stato approvato dagli azionisti pubblici e supportato dalle istituzioni coinvolte (Regione e MATTM) ed è in corso il bando per la cessione congiunta del 60% delle quote detenute da ASIU (52,65%) e Lucchini (7,35%); terminata questa operazione il residuo 4,90% detenuto da Lucchini sarà ceduto ad ASIU, come già deliberato specificamente dai tre comuni azionisti di ASIU.

Ottenuto il parere positivo del Comitato di Sorveglianza, questa complessa operazione è stata dettagliatamente illustrata al MISE nell'istanza di richiesta autorizzazione a procedere presentata in data 27.7.2016. Il MISE ha autorizzato in data 3.8.2016.

Rimateria ha pubblicato il bando per la sollecitazione a presentare manifestazioni d'interesse per l'acquisto delle due quote del 30% in data 29.8.2016 con termine ultimo il 7.10.2016; a quella data sono state presentate oltre 10 manifestazioni di interesse.

Sono quindi seguiti i sopralluoghi tecnici e gli incontri bilaterali e, coloro che sono risultati avere i requisiti previsti in bando, sono stati invitati a presentare la propria offerta economica entro il 15.2.17.

Seguirà l'apertura delle offerte da parte della commissione nominata dal CDA di Rimateria che procederà nella loro analisi e confronto.

Per altre partecipazioni si rimanda alla Relazione Finale del 16.11.2016

CAPITOLO 8**Attività di Monitoraggio ex art 63 D.L. 347/2003****Premessa**

Si rimanda alla Relazione Finale del 16 novembre 2016 per quanto riguarda l'attività di monitoraggio fino a quella data; comunque, si riepilogano qui per memoria alcuni aspetti relativi all'attività di supervisione svolta dal Commissario sul caso Aferpi e già riportati nelle predetta Relazione.

La procedura di vendita del ramo di azienda di Piombino fu avviata a fine dicembre 2013. La data di presentazione delle offerte vincolanti fu più volte procrastinata fino al 14.7.2014.

Solo Jindal (JSW) presentò un'offerta vincolante, limitata al ramo di azienda "laminazione" di Piombino; l'offerta fu ritenuta "non in linea con i requisiti richiesti" anche per 10 condizioni preliminari poste da JSW. Le successive negoziazioni portarono ad alcuni miglioramenti ma non tali da eliminare aspetti e condizioni la cui definizione non rientravano nelle facoltà del Commissario Straordinario; di fatto si verificò un blocco delle trattative. Proseguirono comunque con la società indiana le attività commerciali di fornitura di semiprodotti.

Nell'ottobre 2014 fu ricevuta una offerta non sollecitata dal Gruppo Cevital, gruppo non siderurgico, guidato da Issad Rebrab, imprenditore algerino dotato di un'ottima solidità patrimoniale. La proposta era corredata da un piano industriale che prevedeva l'assunzione di 1.680 dipendenti ex Lucchini per la parte *logistica e siderurgica* oltre a 180 dipendenti ex Lucchini Servizi da utilizzare per manutenzione e riparazione anche attraverso l'internalizzazione di attività appaltate a terzi.

Nel corso della negoziazione con le OOSS ex art. 47 L. 428/90 e art. 63 del D.Lgs. 270/99 il numero dei lavoratori di cui si prospettava l'assunzione fu elevato alla totalità dei dipendenti Lucchini e Lucchini Servizi dello stabilimento di Piombino pari a 2.280 unità, *confidando di assorbire la differenza attraverso lo sviluppo dell'industria agroalimentare*, settore "core" di Cevital.

L'acquirente inoltre avrebbe sopportato tutti gli oneri derivanti dall'Accordo di Programma e dall'AIA. Il punto debole costituito dalla mancanza di esperienza del gruppo Cevital nel settore siderurgico sarebbe stato superato, secondo la stessa, con l'assunzione di tutto il gruppo manageriale di Lucchini integrato con professionalità siderurgiche esterne.

Previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, fu sottoposta istanza al MISE per l'autorizzazione all'accettazione della proposta di Cevital; l'istanza ebbe riscontro positivo con il decreto emesso il 2.12.2014. Le variazioni intervenute successivamente su alcuni elementi negoziali, il principale dei quali quello riguardante il personale di cui si è detto sopra, allungarono i tempi per la definitiva cessione. Il MISE autorizzò in data 26.6.2015 le modifiche intervenute e, con l'approvazione di tutte le istituzioni e delle parti sociali, il contratto di compravendita fu stipulato il 30.6.2015. In pari data fu sottoscritto l'accordo di programma ex art. 252 bis D.Lgs. 152/06

Evoluzione del contesto di riferimento

Rispetto alla situazione di partenza (l'offerta di Cevital fa riferimento ai dati del secondo trimestre 2014) il contesto di riferimento del 2016 si è così modificato:

- (i) la prevista ripresa di mercato non si è verificata anzi si è assistito ad una rarefazione della domanda;
- (ii) lo sviluppo del progetto siderurgico sta richiedendo tempi lunghi e modifiche dei contenuti per poter realizzare impianti all'avanguardia che consentano di competere con successo nel mercato della qualità (l'importo previsto dei costi di investimento però si è nel frattempo pressoché triplicato);
- (iii) il mercato finanziario è entrato in crisi lesinando il credito sia per il circolante che per gli investimenti;
- (iv) la crisi del mercato petrolifero e del gas si è pesantemente riflessa sul bilancio dello Stato algerino che

ha visto ridurre i proventi energetici da 70 miliardi di dollari prima della crisi a 27 miliardi previsti per l'anno 2016, con un rapporto deficit/Pil del 20%. Questa situazione ha portato al blocco delle esportazioni di valuta con difficoltà da parte di Cevital di finanziare i propri investimenti esteri e al contingentamento delle importazioni, indebolendo la strategia Cevital di saturare gli impianti di Piombino con ordini provenienti dall'Algeria;

- (v) I. Rebrab, successivamente all'acquisizione di Piombino, come riportato dalla stampa locale, è entrato in forte contrasto con il Governo del suo paese con conseguenze anche sul piano della gestione finanziaria.

Il monitoraggio dalla quinta relazione al primo report Aferpi

Lo scrivente Commissario Straordinario ha svolto, fin dall'ottobre 2015, un'attività di controllo degli impegni contrattuali di AFERPI relativi al proseguimento dell'attività imprenditoriale e all'assunzione del personale dello stabilimento di Piombino così come disposto dall'articolo 63, comma 2 D.Lgs. 270/99.

Di tale attività si è dato un primo riscontro nella quinta relazione trimestrale in cui il CS scriveva che "non può non rilevare la propria preoccupazione per questa fase di avvio della nuova società, dove sono previste diverse e molteplici attività proprie di un sistema complesso come quello di Piombino, aspetti che sono stati segnalati al nuovo azionista e che richiedevano ad avviso della scrivente Amministrazione una forte integrazione di competenze manageriali siderurgiche."

Ci è stato riferito all'epoca dall'azionista Cevital, I. Rebrab, che la ricerca di un general manager italiano a supporto dell'amministratore delegato stava "procedendo con qualche difficoltà e che stava valutando anche soluzioni interne". Sarà poi nominato come CEO un manager interno (F. Azzi)

Il Comitato di Sorveglianza in data 19.11.2015, nel dare il parere positivo alla 5^a relazione trimestrale invitò il Commissario "a monitorare con attenzione agli obblighi contrattuali assunti dall'acquirente".

Il MISE, con lettera del 23.2.2016, sollecitò il Commissario "a richiedere ad Aferpi l'invio di relazioni periodiche sullo stato di esecuzione del piano industriale".

Con lettera dell'8.3.2016 il Commissario chiese ad Aferpi di "fornire per iscritto aggiornamenti su base almeno bimestrali circa lo stato di avanzamento della attività esecutive del Piano Industriale e più in generale, circa gli impegni (anche di natura occupazionale) previsti dall'atto notarile di cessione", informazioni che si aggiungevano a quelle fornite da AFERPI nelle diverse sedi istituzionali¹.

Inoltre, lo scrivente Commissario richiese all'azionista e Presidente di Aferpi, Issad Rebrab, un incontro formale per fare il punto sugli impegni presi con il MISE nella riunione del 17.2.2016.

L'incontro si tenne il 24.3.2016 e I. Rebrab confermò gli obiettivi strategici dello sviluppo della parte siderurgica, logistica e agroindustriale; a fine marzo 2016 fu scelto, come promesso, il fornitore della parte tecnologica (SMS Demag).

¹ **Incontri istituzionali presso Ministero dello Sviluppo Economico**

26/10/15 Incontro su continuità produttiva e piano industriale.

28/10/15 Incontro su gestione degli ammortizzatori sociali, relazioni industriali e conferma cronoprogramma nuovi investimenti come da Accordo di Programma.

30/11/15 Il Ministero dello sviluppo economico convoca il nuovo AD di Aferpi per conferma piano industriale e presentazione alle Organizzazioni Sindacali.

08/02/16 Aggiornamenti su scelta delle tecnologie per la nuova acciaieria ed il nuovo impianto di laminazione rotaie e sezioni; conferma della continuità produttiva e notizie sulle percentuali di Solidarietà nel periodo settembre 2015/gennaio 2016.

04/08/16 Conferma dello stato di avanzamento lavori da parte di SMS per l'ingegnerizzazione dei nuovi impianti; resoconto in merito ai volumi prodotti ed alla capacità di acquisto di semiprodotti. Confronto sul tipo di ammortizzatore sociale da utilizzare in vista dell'ingresso di tutto il personale ex Lucchini e Lucchini Servizi.

29/08/16 Incontro presso il Ministero del Lavoro e successivamente presso il Ministero dello Sviluppo Economico per aggiornamenti ed approfondimenti sulla gestione degli ammortizzatori sociali per il periodo 2016-2019.

L'avvio del settore agroindustriale, a detta di Cevital, era condizionato dai tempi dello smantellamento degli impianti dell'area a caldo e della delocalizzazione dell'attuale treno rotaie. Cevital stava valutando l'ipotesi di vendere in blocco gli impianti dell'area a caldo trasferendoli in Brasile; nel corso del 2016 tale ipotesi si rivelò non conveniente.

Per la logistica era in corso la ricerca di un partner specializzato e cofinanziatore dell'attività; i numerosi contatti rilevarono un elevato interesse per il progetto da parte di grandi operatori della logistica.

Sempre nella medesima riunione, il Commissario Lucchini, riferendosi alle esigenze finanziarie del business, si era soffermato, come verbalizzato, sulle "caratteristiche del mercato dei prodotti lunghi di *qualità e speciali che comportano per loro natura un impegno di circolante* e quindi di finanziamento più elevato rispetto a quello richiesto dai prodotti comuni. Inoltre per contenere i costi di trasformazione è necessario il massimo utilizzo dei treni con conseguente aumento del circolante e dei relativi fabbisogni finanziari".

I. Rebrab comunicò che "erano in corso le procedure per dotare AFERPI delle risorse finanziarie necessarie a mantenere e possibilmente sviluppare i volumi di attività produttiva. Una prima tranche era prevista nell'immediato (versamento di 7 milioni di Euro a marzo). Era però impensabile che il finanziamento del circolante avvenisse solo con risorse proprie senza il concorso del sistema finanziario. Dal 1° di luglio 2015 ad oggi non c'era stato alcun affidamento bancario".

Mr Rebrab sottolineò poi "che un piano così ambizioso non può essere realizzato con le sole forze del Gruppo ma necessita di un costante supporto del Sistema Italia in tutte le sue componenti istituzionali, politiche, sindacali e finanziarie".

Il 24.3.2016, Aferpi ha inviato la **prima relazione** periodica sullo stato di avanzamento del business plan nella quale dichiara di aderire alla richiesta di "relazioni bimestrali in linea con la trasparenza della gestione fin qui dimostrata anche con le periodiche relazioni rese alle Istituzioni e ai Sindacati negli incontri presso il MISE"

Si riportano di seguito gli stralci significativi di detta prima relazione.

"Come noto il Piano è uno strumento della gestione operativa, elaborato sulla base del quadro di mercato e della sua prevista evoluzione e su ipotesi circa le condizioni economiche e finanziarie previste nel periodo di riferimento. Al mutare delle assunzioni la revisione del Piano ed eventualmente la sua modifica sono necessarie oltre che opportune" Aferpi premette che "il Piano Industriale, redatto nel terzo trimestre 2014, si fonda sul rilancio dell'attività siderurgica, sullo sviluppo di un polo logistico portuale e sulla realizzazione di attività agro industriali. Nel 2015 in conseguenza del rallentamento dell'economia cinese il mercato siderurgico ha vissuto come noto importanti tensioni, con riduzioni dei prezzi di circa il 40%, con ulteriore crescita dell'eccedenza di capacità produttiva rispetto alla domanda di acciaio. L'economia italiana non è riuscita, al pari di quella europea, a riprendere il cammino della crescita, in un quadro geopolitico di sicura incertezza. In tale contesto ci siamo mossi ed abbiamo portato avanti tutte le attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano, che qui integralmente ribadiamo Non possiamo tuttavia non rilevare che i tempi, anche rispetto alle nostre attese, sono più lunghi".

"Per quanto riguarda l'attività siderurgica è stato definito l'accordo con i fornitori delle parte tecnologica della nuova acciaieria elettrica e del nuovo treno rotaie entro la data indicata al Ministro dello Sviluppo Economico il 17.2.2016".

"Questo consentirà di avviare la progettazione esecutiva di base e di dettaglio per poter progressivamente definire gli accordi con i fornitori per le opere ausiliarie, accessorie e per le opere civili.

"In parallelo continueremo il già aperto dialogo con il sistema creditizio per definire la copertura finanziaria degli investimenti previsti. Alla definizione dei finanziamenti si potrà avviare la fase di realizzazione delle opere, per le quali sono in fase avanzata le attività formali per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, con un processo complesso che coinvolge Istituzioni locali, provinciali regionali e nazionali"

“Per quanto riguarda i volumi di produzione del 2016 riteniamo di dover rivederli al ribasso poiché, con nostra sorpresa, non abbiamo avuto supporto dal sistema creditizio nazionale. Questo ha richiesto la copertura del fabbisogno per il capitale circolante con risorse finanziarie del Gruppo, il cui apporto ad oggi realizzato non è stato ancora sufficiente a sostenere i volumi ipotizzati.

Sono al momento in corso varie attività che potranno consentire ad Aferpi la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare i maggiori volumi possibili”.

“Con il lavoro realizzato abbiamo impiegato 1.197 persone, con Aferpi e Piombino Logistics, e contiamo di incrementare di altre 205 unità il personale entro breve. A novembre il personale delle amministrazioni straordinarie di Lucchini e Lucchini Servizi sarà totalmente assorbito da Aferpi anche se riteniamo che sarà necessario un ampio ricorso ad ammortizzatori sociali.”

“Per il progetto logistico, creata la società Piombino Logistics mediante la scissione di Aferpi, sono stati avviati gli studi per lo sviluppo del progetto esecutivo. Riteniamo che la sua definizione potrà essere completata entro il 2016. In tal modo potranno essere selezionati i fornitori e avviati i lavori nel 2017”.

“Il piano Aferpi/Cevital non ha eguali per dimensioni in Europa, inserito in un progetto di politica industriale più ampio come quello delineato nell’Accordo di Programma, che fornisce una visione dello sviluppo del territorio per il prossimo ventennio. In questo quadro, il Commissario avverte che “ non è tanto lo slittamento temporale a preoccupare quanto gli imponenti fabbisogni finanziari a lungo termine (investimenti) e a breve termine (circolante) da coprire con il supporto indispensabile del sistema finanziario ad oggi in posizione di attesa della presentazione di un piano industriale di dettaglio”.

La situazione di AFERPI nel primo anno di gestione

Nel secondo semestre 2015 Aferpi ha potuto esportare in Algeria circa 60 mila ton che, unitamente alle produzioni per il proprio mercato e la produzione per Lucchini che doveva a portare a termine i propri ordini da eseguire (soprattutto rotaie,) ha consentito di arrivare ad un totale prodotto di circa 240 mila ton (40/50 mila ton/mese contro un obiettivo di 70 mila ton).

Al di sotto delle 50 mila ton/mese prodotte/vendute lo stabilimento si colloca in “una area di perdita”.

Nel primo semestre 2016 la produzione media è stata molto variabile ed inferiore mediamente ai livelli del 2015, nel mese di giugno è scesa a 30 mila ton anche per il blocco delle licenze import in Algeria.

La seconda, terza e quarta relazione Aferpi

La **seconda relazione** è pervenuta in data 7 giugno 2016.

Riportava in allegato *l’executive summary* e il *business plan* elaborato da Aferpi con il supporto della società Ernst & Young. In sintesi il piano riconfermava l’assetto produttivo, collocava il raggiungimento delle performances a regime nel triennio 2020/2022, stimava un monte investimenti di 525 milioni di Euro con un picco di fabbisogno finanziario di 600 milioni di Euro nel 2019/20.

L’occupazione prevista a regime era di 1.410 unità nella siderurgica e di 200 unità per la parte logistica, servizi, riparazione e rifacimenti, parzialmente *in linea con l’offerta iniziale di Cevital*. Per recuperare l’intera forza lavoro di 2.100 unità occorre verificare le potenzialità occupazionali degli investimenti nel settore agroalimentare, non ancora definiti e quantificati.

Se da un lato il *business plan* confermava, con i risultati economici e finanziari esposti, la validità della visione strategica, dall’altro sottolineava la latitudine del fabbisogno finanziario ben superiore a quanto inizialmente previsto da Cevital e da qualsiasi altro progetto siderurgico europeo in corso di attuazione.

Nella relazione, Aferpi riportava anche informazioni sull’andamento gestionale del primo quadrimestre da cui emergeva che *“la gestione 2016 sta generando risultati inferiori rispetto al budget principalmente a causa delle limitate disponibilità finanziarie conseguenti alla mancanza di linee di credito bancarie, che non consentono adeguati approvvigionamenti”*....*“lo stato attuale della tesoreria di Aferpi indica che senza*

ulteriori linee di credito la produzione dei prossimi mesi dovrà essere fortemente ridimensionata rispetto al budget”.

Di tali difficoltà verrà data necessaria notizia al Sindacato nella successiva riunione presso il MISE.

La relazione stima un fabbisogno di 75 milioni di Euro nelle diverse forme tecniche (anticipo fatture, lettere di credito, performance e bid bond ecc.). Aferpi si attendeva una risposta positiva dal sistema bancario “considerando che l’azionista aveva comunque supportato la società con aumenti di capitale e finanziamenti garantiti per 87 milioni di Euro (ad oggi 92 milioni) e che il portafoglio ordini è attualmente dell’ordine delle 250 mila tonnellate”.

Nella relazione è altresì riportato il cronoprogramma relativo agli investimenti che confermava sostanzialmente quanto già anticipato nella prima relazione Aferpi, con avvio della produzione di acciaio a fine 2018 e ottimizzazione degli impianti entro fine 2019 a regime nel 2020-2022.

Nel detto “*timing*” si ipotizzava la chiusura del contratto di finanziamento per fine ottobre 2016 che, stante la situazione dei rapporti in fase iniziale con i possibili soggetti finanziatori, appariva al Commissario una data incerta e comunque molto ottimistica alla luce della turbolenza dei mercati finanziari e siderurgici. Anche in questo caso il Commissario stimava uno slittamento nel 2017.

In ogni caso, Il Commissario ha anche valutato che “*rispetto alle obbligazioni contrattuali due sono le motivazioni inopponibili per dichiarare il default dell’acquirente:*

- *Mancato assorbimento da parte di Aferpi del personale di Piombino in capo all’Amministrazione Straordinaria entro il 6 novembre 2016, per 721 unità (poi realizzato).*
- *Mancato finanziamento del Piano (da parte di Azionisti, banche, istituzioni finanziarie pubbliche e private).*

Accertato il default da parte delle Istituzioni, la Procedura Lucchini potrà attivare le garanzie previste dal contratto (escussione pegno sulle azioni o clausola risolutiva espressa) su indicazione del Governo firmatario dell’accordo di Programma, avviando così un processo (anche di natura legale) che comporterà comunque drammatiche problematiche sociali ed industriali di non facile soluzione.”

La **terza relazione** è pervenuta il 21 settembre 2016.

Si ricorda che Aferpi chiudeva la seconda relazione segnalando che “*al fine di analizzare la situazione del progetto di reindustrializzazione di Piombino abbiamo chiesto un incontro al Ministro dello Sviluppo Economico*”. Il primo agosto si è tenuta tale riunione con la partecipazione ai massimi livelli delle Istituzioni e di Aferpi come riportato nella relazione di che trattasi ⁽²⁾. In tale occasione è stata delineata la struttura del finanziamento degli investimenti che prevede “*un ulteriore apporto di capitali da parte dell’azionista Cevital e da parte dei soci finanziari di minoranza (da individuare), e con finanziamenti da parte del sistema*

² Sintesi riportata da Aferpi: “In tale contesto, l’1 agosto presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato: Issad Rebrab, nella sua veste di Presidente del Gruppo Cevital, il consigliere di Aferpi dott. Mohamed Nabi, i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico nelle persone dei Signori Carlo Calenda, Teresa Bellanova, Giampietro Castano e Sara Romano, i rappresentanti della Regione Toscana nelle persone dei Signori Enrico Rossi e Paolo Tedeschi, i Signori Alessandro Profumo e Marco Clerici per Equita, Financial Advisor di Aferpi, Azzi AD di Aferpi.” Nel corso dell’incontro è stato presentato un piano di investimenti che prevede:

- la realizzazione della nuova acciaieria, del treno rotaie e di tutte le opere infrastrutturali necessarie con investimenti per circa 575 milioni di Euro;
- la fornitura dell’intero progetto in forma «chiavi in mano» o con coordinamento da parte di primari fornitori con solide capacità finanziarie;
- una struttura finanziaria con ulteriore apporto di capitali da parte dell’azionista Cevital e da parte di soci finanziari di minoranza, e con finanziamenti da parte del sistema creditizio, in parte assistiti da assicurazioni del credito;
- la definizione entro l’anno corrente degli ordini relativi a carroporti, capannoni, opere civili, sottostazione elettrica e impianti connessi, trattamento acque, montaggi;
- la definizione del contratto di finanziamento entro la fine dell’anno 2016 che consenta l’inizio dei lavori dal 2017;
- la realizzazione dell’impianto entro il primo quadrimestre dell’anno 2019 e l’entrata a pieno regime, nonché l’equilibrio finanziario del progetto a partire dall’anno 2022.

Il progetto, come detto, prevede che il piano di investimenti sia realizzato attraverso il consolidamento della struttura patrimoniale con un contributo aggiuntivo di *equity* da parte di Cevital e di altri investitori inclusi interventi di investitori istituzionali per un totale equity di circa 200 milioni.

creditizio, in parte assistiti da assicurazioni del credito” “la definizione del contratto di finanziamento entro la fine dell’anno 2016 che consenta l’inizio lavori dal 2017”

Facendo riferimento alle numerose *due diligence* sul progetto da avviare (³), come indicato nella nota, nonché alla ancora non completata fase di individuazione del gruppo di banche e istituzioni finanziarie di riferimento, lo scrivente Commissario riteneva ancora ottimistica la data di *“definizione del contratto di finanziamento entro la fine del 2016”*. Il piano comunque ha tempi di realizzazione (2019 a regime nel 2020-2022) che consentono di assorbire uno slittamento ancorché limitato. In ogni caso la realizzazione di un progetto così ambizioso per dimensione e complessità richiede coesione e **fiducia** tra tutti i protagonisti (Azionista, Sistema creditizio, Istituzioni) e una accelerazione nei tempi di decisione di competenza dei diversi protagonisti.

In tutte le lettere di trasmissione al MISE delle relazioni Aferpi e nelle ultime relazioni trimestrali è stata evidenziata dallo scrivente Commissario la problematica assai critica del finanziamento del circolante, problematica che continua a permanere. Nella nota di Aferpi si auspicava la *“concessione da parte del sistema creditizio e di SACE di linee di credito a supporto del capitale circolante per circa 85 milioni di Euro, delle quali circa 35 milioni per anticipo crediti e 50 milioni di Euro per impegni di firma (lettere di credito o garanzie commerciali)”* e ancora *“La gestione 2016, come già comunicato nelle precedenti relazioni, sta generando risultati inferiori rispetto al budget, principalmente a causa delle limitate disponibilità finanziarie conseguenti alla mancanza di linee di credito bancarie, che non consentono adeguati approvvigionamenti”*.

A parere dello Scrivente la mancata erogazione di linee di credito potrebbe portare ad un utilizzo discontinuo degli impianti e soprattutto alla perdita della clientela che ha fin qui creduto alle possibilità di ripresa di Aferpi. Le difficoltà produttive potrebbero anche incidere negativamente sulla attuazione del Piano Strategico. Il tema del finanziamento del circolante diventa centrale anche se la sua erogazione dipende anche dalla consistenza del piano ancora da completare con la individuazione dei fornitori per impianti ancillari, con l’assistenza di una società di project management (la stessa SMS?) che rassicuri le banche sulla performance tecnologica e sul budget di spesa. Sono stati avviati i contatti per individuare gli *advisor* cui conferire gli incarichi per lo svolgimento delle attività di due diligence.

Con riferimento al *passaggio dei dipendenti* ancora in carico a Lucchini e Lucchini Servizi, Aferpi confermava nella relazione gli impegni contrattuali *“In merito si sta discutendo con le istituzioni al fine di trovare il modo di utilizzare gli ammortizzatori sociali che diano il miglior sostegno economico ai lavoratori (contratto di solidarietà) compatibilmente con la situazione della società (disponibilità di risorse finanziarie adeguate al fabbisogno di capitale circolante per l’equilibrio industriale). “Il passaggio del personale si è verificato come da contratto.”* E’ ovvio che le nuove assunzioni portano la forza lavoro totale a livelli che diventa assai difficile il mantenimento della percentuale minima prevista dal contratto di solidarietà in carenza di volumi produttivi rispetto alle previsioni. Fino ad agosto la percentuale minima era stata rispettata e la percentuale media si attestava al 34%.

In data 31 ottobre il Commissario ha inviato una lettera al Presidente di Aferpi e Cevital, Mr Rebrab, per riepilogare i risultati della riunione con il Ministro del 26 ottobre 2016 in cui da un lato si sottolineava che

³ 1. Business *due diligence* (necessaria per l’attestazione e la conferma delle ipotesi industriali sottostanti al progetto)

2. *Due diligence* legale-regolamentare

3. *Due diligence* ambientale

4. *Due diligence* giuslavoristica

5. *Due diligence* fiscale

6. Certificazione tecnologica

Sono stati avviati i contatti per individuare gli *advisor* cui conferire gli incarichi per lo svolgimento delle attività.

gli impegni assunti dalle Istituzioni erano stati ottemperati ⁽⁴⁾ mentre da parte della Società si erano consumati evidenti ritardi.

Nella lettera si sottolinea che il Ministro aveva invitato Aferpi a:

- aggiornare e completare il Piano Industriale eliminando le incertezze, che oggi bloccano il Progetto, relativamente al valore degli investimenti, alle modalità e al valore dell'apporto di capitale da parte di Cevital, alla struttura del finanziamento necessario e ai tempi di definizione del Progetto; sarà necessario presentare il piano fortemente modificato rispetto a quello iniziale per sua approvazione alle Istituzioni firmatarie dell'accordo di programma;
- sospendere il progetto Leali Steel fino a che ne non siano illustrate al Governo, alla Regione, al Comune di Piombino e ai Sindacati, per loro condivisione, le modalità di acquisizione e gli effetti sul piano industriale.

Il Ministro, nelle more della presentazione del Piano rivisitato, intendeva sospendere l'attività di supporto delle Istituzioni e riprenderla a valle della prossima riunione prevista nel dicembre 2016.

A fine ottobre 2016 Aferpi assunse, come da impegni contrattuali, tutto il personale ancora in capo a Lucchini e Lucchini Servizi.

Nella sua risposta al Commissario il Presidente Rebrab ribadiva: (i) che Aferpi ed il suo azionista stavano esaminando tutte le possibili "soluzioni alle difficoltà industriali" della società; (ii) che "il Governo e la Regione Toscana dovrebbero mettere a disposizione del Progetto ogni energia per indurre il sistema creditizio italiano a concedere gli affidamenti per garantire la continuità produttiva nelle more della definizione degli investimenti e del relativo finanziamento"; (iii) sollecitava inoltre l'ingresso nel capitale di istituzioni finanziarie, palesato in precedenti incontri governativi al fine di dare garanzie e fiducia al sistema bancario..

Il Presidente Rebrab nulla ha detto in tale occasione circa l'apporto di capitale da parte del gruppo Cevital né sui tempi per la sua esecuzione (completamento dell'aumento a 100 milioni e 50 milioni di finanziamento).

Il Commissario ha avvertito che la mancanza di finanziamenti per il circolante avrebbe portato ad un sostanziale blocco dell'attività produttiva nei primi mesi del 2017 con possibile conseguente inadempimento (ex art 63 comma 2 del D.Lgs. 270/99 riportato nel contratto di compravendita) di "proseguire per almeno un biennio le attività imprenditoriali". Infine ha evidenziato che, come richiesto dal Ministro, Aferpi avrebbe dovuto presentare il piano definitivo anche tenuto conto dei sostanziali cambiamenti apportati nel corso degli ultimi 18 mesi⁵ motivati da Aferpi con ragioni di mercato, pesante

-
- o ⁴ approvazione dei progetti per i Certificati Bianchi, del valore di oltre 100 milioni di Euro (fatto)
 - o autorizzazione della procedura ambientale di Non Assoggettabilità a VIA (fatto)
 - o approvazione del progetto di Messa In Sicurezza Operativa del sito (in fase di chiusura)
 - o adozione del nuovo regolamento urbanistico della città di Piombino per renderlo coerente con il Master Plan di Aferpi e Piombino Logistics (fatto)
 - o coinvolgimento di Terna per la realizzazione della rete elettrica di collegamento di Piombino alla rete a 380 kV di Suvereto (fatto)
 - o garanzia di 9,9 milioni di Euro di SACE ad Unicredit per una linea di finanziamento all'importazione di 18 milioni di Euro per Aferpi per acquisto di 45 mila tonnellate di blumi per rotaie (fatto)
 - o approvazione del progetto di costruzione delle infrastrutture stradali di collegamento tra il porto di Piombino e le autostrade (fatto)
 - o approvazione del contributo finanziario con Fondi Europei di Sviluppo Regionale tramite la Regione Toscana (in fase finale)

⁵ L'obiettivo strategico del Piano prevedeva a regime una produzione/vendita di 2 milioni di ton di prodotti finiti con acciaio prodotto da due forni elettrici. Il Piano prevedeva 4 fasi: 1) entro il 2017, produzione di laminati per 1 milione di ton, acquisto dei semiprodotto e revamping del treno

revisioni dei costi di investimento (più che raddoppiati rispetto alle previsioni iniziali), complessità della progettazione (effettuata) e dei tempi lunghi per permessi e autorizzazioni necessarie per l'attuazione del Piano (in corso di completamento).

Fin qui si è riportato in sintesi quanto già esposto nella Relazione Finale del 16 novembre 2016.

La **quarta relazione** del 14.12.2016 riporta alcuni stralci della lettera che I. Rebrab ha inviato alla Procedura il 2 novembre 2016 in cui sottolinea che, nonostante la sospensione dell'attività di supporto da parte delle Istituzioni, *"l'azionista Cevitaly ha apportato ulteriori risorse finanziarie in Aferpi pari a 10 milioni di Euro e si è dichiarato disposto alla conversione dei finanziamenti procurati ad Aferpi per completare il versamento del capitale sottoscritto.*

La situazione sul fronte bancario non ha dato alcun segno di sviluppo per cui non è stato possibile pianificare l'acquisto di semiprodotto con conseguente fermata dal mese corrente degli impianti di laminazione vergella e barre e dal mese di marzo il fermo anche del treno rotaie."

Si stava verificando quindi, ciò che era stato preventivato dallo Scrivente Commissario nelle relazioni trimestrali ed in quella finale oltre che nella corrispondenza di monitoraggio e cioè che la mancanza di finanziamento del circolante avrebbe portato al fermo delle produzioni con riflessi pesanti sul piano della:

- gestione del contratto di solidarietà dei 2000 dipendenti di Piombino;
- credibilità del piano industriale compromessa per la lunga dilazione sull'avvio della sua realizzazione;
- finanziabilità della società nel periodo di costruzione degli impianti.

In tale situazione il Commissario ha sottolineato come non fosse più rinviabile una revisione del Piano Industriale ormai molto distante dallo schema originario per tempi, livello di investimenti e struttura del finanziamento. La fattibilità o meno del Piano rivisto da parte di Cevital/Aferpi dovrà essere sottoposta a verifica.

Occorre sottolineare che solo con l'accordo di Aferpi sarebbe possibile ricercare soluzioni gestionali e industriali alternative o integrative dell'attuale assetto societario. Una situazione di forte contrasto con l'acquirente comporterebbe comunque ulteriori turbative alla critica situazione prima accennata ma potrebbe essere inevitabile conseguenza dell'inadempimento degli impegni assunti da Cevital/ Aferpi con le Istituzioni nell'accordo di programma e con l'Amministrazione Straordinaria nel contratto di compravendita.

Con riferimento a quanto sopra il MISE in data 21 dicembre 2016 ha invitato l'Amministrazione Straordinaria a chiedere ad *"AFERPI di voler fornire, con la massima tempestività, un Piano Industriale aggiornato ed adeguato alla attuale situazione, tale da assicurare il rispetto degli obblighi di prosecuzione delle attività e di mantenimento dell'occupazione a suo tempo assunti"*

Tale richiesta era stata già formulata direttamente a Mr Rebrab nell'incontro del 20.12.2016 tenutosi presso il Ministro C. Calenda con la presenza delle istituzioni coinvolte. In tale occasione, alla reiterata conferma, solo verbale, da parte di Cevital circa gli impegni di piano sono stati chiesti fatti concreti sia sulle attività da avviare sia sulla struttura del finanziamento.

vergella e del Treno barre; 2) entro il 2017, installazione di un forno elettrico da 1 milione di ton con progressiva sostituzione dei semiprodotto d'acquisto; 3) dopo il 2017 installazione del nuovo Treno rotaie e travi; 4) dopo il 2017, installazione di un forno elettrico da 1 milione di ton.

Il personale del settore siderurgico veniva indicato in 1.450 unità nel 2017, il personale non utilizzato si ipotizzava venisse impiegato per l'attività logistica, smantellamenti e agroalimentare.

Il fabbisogno finanziario per il circolante, fino all'ammontare di 130 milioni di Euro era coprevisto essere coperto da apporto di capitale e finanziamento dell'azionista, oltre detto importo si prevedeva il ricorso al sistema bancario.

Con lettera del 23.12.2016 dicembre I. Rebrab ha fornito alcune precisazioni in esito a quanto discusso nell'incontro di cui sopra: ad avviso dello scrivente Commissario, la lettera riporta le linee guida del piano più volte presentate senza i necessari supporti informativi e documentali e senza quindi rispondere alla richiesta di "concretezza" da parte delle Istituzioni coinvolte.

In data 28.12.2016, quindi, lo scrivente Commissario Straordinario ha sollecitato la redazione di uno studio dettagliato e circostanziato per quanto riguarda la siderurgia, la logistica e l'agroindustria.

Nella lettera del 28.12.16 sono stati indicati i contenuti minimi dell'attesa relazione :

- elenco degli investimenti che saranno realizzati;
- modalità e tempi di realizzazione;
- valore degli impieghi finanziari per investimenti e capitale circolante;
- fonti di finanziamento per capitale e debito a lungo e breve termine;
- occupazione prevista ed utilizzo di ammortizzatori sociali;
- differenze rispetto al Piano Industriale allegato all'Accordo di Programma del 30.6.2015 con le motivazioni degli scostamenti ed azioni correttive.

In data 3.1.2017 il Ministro C. Calenda, anche con riferimento alla generica lettera del 23.12.2016 inviata da Mr Rebrab, lo impegnava "a dare riscontro con la massima sollecitudine alle richieste della procedura di amministrazione straordinaria anche in vista del prossimo incontro calendarizzato per la metà del mese di gennaio al fine di consentire a tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti, le necessarie valutazioni in merito all'esecuzione del progetto imprenditoriale".

L'incontro è slittato anche per la nomina di un CEO del Gruppo Cevital (Said Benikene) che sta studiando il dossier Italia.

Una prima decisione ha portato alla definitiva rinuncia all'acquisto di Leali Steel di cui il Ministro aveva chiesto il congelamento in attesa della riunione di gennaio.

Con comunicazione del 25.1.2017 il Commissario ha ancora sollecitato l'invio della documentazione richiesta e la fissazione di una data di incontro riepilogando, per chiarezza dei rapporti, lo scambio di lettere a valle della riunione del 20.12.2016.

In data 7.2.2017 si è tenuto un nuovo incontro al MISE ⁽⁶⁾ tra il Ministro C. Calenda e I.Rebrab con la presentazione del nuovo CEO del gruppo Cevital S. Benikene che ha consegnato al Ministro e al Presidente della regione Toscana una lettera in cui: (i) viene confermato l'impegno del gruppo sul sito di Piombino ai fini della realizzazione degli investimenti nel settore siderurgico, della logistica e dell'agro-industria, (ii) vengono espone le iniziative adottate e gli approfondimenti tecnici in corso, anche con riguardo alla **individuazione di partnership**, (iii) viene confermato l'imminente apporto di 20 milioni di euro per garantire gli approvvigionamenti necessari alla prosecuzione delle attività aziendali, è richiesto l'impegno delle istituzioni per ottenere la proroga della concessione marittima demaniale oltre il 15 febbraio p.v. ed è infine proposto un incontro nel termine di 3 o 4 mesi per presentare il piano esecutivo di medio termine relativo ai settori di intervento sopra indicati.

⁶ Presenti:

C. Calenda, Ministro dello Sviluppo Economico

T. Bellanova, Vice-Ministro dello Sviluppo Economico

S. Moleti, Direttore Generale Ministero dello Sviluppo Economico

G. Castano, Ministero dello Sviluppo Economico

P. Nardi, Commissario Straordinario di Lucchini SpA in AS e Lucchini Servizi Srl in AS

E. Rossi, Presidente della Regione Toscana

I. Rebrab, Presidente di Cevital, Aferpi e Piombino Logistics

S. Benikene, CEO di Cevital

F. Azzi, CEO di Aferpi e Piombino Logistics

Il Ministro Calenda,, ricordato che il 30 giugno 2017 costituisce un termine inderogabile, proprio in relazione alle previsioni contrattuali entro il quale l'Amministrazione Straordinaria dovrà assumere le proprie determinazioni al fine di tutelare gli interessi perseguiti attraverso la vendita del complesso industriale avvenuta nel giugno del 2015. Naturalmente, in presenza di un nuovo piano industriale, che si dimostri fattibile e coerente rispetto ai contenuti essenziali del piano originario, potranno essere concordate tra le due parti le necessarie modifiche contrattuali e la correlata proroga dei termini per il loro adempimento con aggiornamento delle garanzie occupazionali.

Il presidente della Regione Toscana ha ricordato che è evidente che in assenza di un attendibile piano industriale, il sistema bancario non può dar corso al supporto finanziario.

In conclusione della riunione, il Ministro Calenda ha riassunto l'esito come segue:

- Cevital/Aferpi provvederanno nell'immediato a garantire una provvista finanziaria di 20 milioni di euro destinata al circolante, sì da garantire la continuità aziendale;
- nella seconda metà del mese di marzo sarà presentato da Cevital/Aferpi il nuovo piano industriale e su quella base potranno essere negoziati: a) la garanzia di Fidi Toscana di 20 milioni di lire su ulteriori finanziamenti bancari; b) lo slittamento dei termini temporali delle obbligazioni contrattuali assunte con la compravendita;
- nelle more del negoziato di cui sopra sarà richiesto lo slittamento della concessione demaniale marittima fino al 30 giugno 2017.

CAPITOLO 9

Contenzioso, giudizi pendenti e relative modifiche dello Stato Passivo

Con riferimento alle controversie pendenti di cui si è data analitica illustrazione nel capitolo 17 della Relazione del 6 novembre 2016, si riporta il prospetto riassuntivo per i giudizi innanzi alla Corte di Cassazione, che non hanno avuto variazioni nel periodo.

Società Attrice R.G. Cassazione	Oggetto	Petitem ricorrente	Valore	Stato della causa
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 20033/2014 Notifica ricorso 29.7.2014	Mancata ammissione al passivo di parte del credito chirografario da finanziamento consolidato. Mancato riconoscimento della prededuzione sui crediti di regresso relativi a garanzie rilasciate nell'interesse di Lucchini prima della stipula dell'accordo di ristrutturazione	Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 2.7.2014, il quale ha integralmente respinto l'opposizione al passivo proposta da MPS.	€ 7.018.215,78 (chirografo) + € 1.845.460,60 (prededuzione)	In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.
Axpo S.p.A. 28055/2014 Notifica ricorso 21.11.2014	Mancato riconoscimento della prededuzione sui crediti relativi a forniture a favore di Lucchini.	Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 23.10.2014, che ha integralmente respinto l'opposizione al passivo proposta da Axpo.	€ 6.788.113,66 (prededuzione)	In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.
AO Karelskiy Okatysh 222/2015 Notifica ricorso 18.12.2014	Mancata ammissione dei crediti chirografari per forniture di materiale ferroso effettuate a favore di Lucchini.	Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 17.11.2014, il quale ha integralmente respinto l'opposizione al passivo proposta da Karelskiy.	\$45.389.106,50 (chirografo)	In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.
Cave di Campiglia S.p.A. 111/2015 Notifica ricorso 19.12.2014	Mancato riconoscimento della prededuzione sui crediti relativi a forniture effettuate a favore di Lucchini.	Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 20.11.2014, il quale ha integralmente respinto l'opposizione al passivo proposta da Cave di Campiglia.	€ 526.046,35 (prededuzione)	In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.

<p>Lucchini S.p.A. c/ Intesa SanPaolo S.p.A.</p> <p>19216/2015</p> <p>Notifica ricorso 31.7.2015</p>	<p>Riconoscimento a favore di Intesa della prededuzione sui crediti di regresso relativi a garanzia rilasciate nell'interesse di Lucchini.</p>	<p>Cassazione del decreto del Tribunale di Livorno del 1.7.2015 che ha accolto l'opposizione allo stato passivo di Lucchini promossa da Intesa.</p>	<p>€ 9.362.322,26 (prededuzione)</p>	<p>In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.</p>
<p>Lucchini S.p.A. c/ Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.</p> <p>6601/2016</p> <p>Notifica ricorso 4.3.2016</p>	<p>Riconoscimento a favore di BNL della prededuzione sui crediti di regresso relativi a garanzie rilasciate nell'interesse di Lucchini.</p>	<p>Cassazione parziale del decreto del Tribunale di Livorno del 5.2.2016, nella parte in cui ha accolto l'opposizione al passivo proposta da BNL.</p>	<p>€ 1.144.797,99 (prededuzione)</p>	<p>In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.</p>
<p>Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.</p> <p>6601/2016</p> <p>Notifica ricorso 5.3.2016</p>	<p>Mancata ammissione al passivo di parte del credito chirografario da finanziamento consolidato.</p>	<p>Cassazione parziale del decreto del Tribunale di Livorno del 5.2.2016 nella parte in cui ha respinto l'opposizione al passivo proposta da BNL.</p>	<p>€ 3.732.187,39 (chirografo)</p>	<p>In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.</p>
<p>Coeclerici Logistics S.p.A. (già Terminal Offshore Piombino S.p.A.)</p> <p>8984/2016</p> <p>Notifica ricorso 4.4.2016</p>	<p>Mancato riconoscimento della prededuzione sui crediti relativi a quantitativi minimi di forniture a Lucchini.</p>	<p>Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 5.3.2016, che ha integralmente respinto l'opposizione al passivo proposta da Coeclerici.</p>	<p>€ 2.570.185,11 (prededuzione)</p>	<p>In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.</p>
<p>Cave di Campiglia S.p.A.</p> <p>14864/2016</p> <p>Notifica ricorso 6.6. 2016</p>	<p>Mancato riconoscimento della prededuzione sui crediti relativi a quantitativi minimi di forniture a Lucchini.</p>	<p>Cassazione integrale del decreto del Tribunale di Livorno del 4.5.2016 che ha integralmente respinto la opposizione al passivo proposta da Cave di Campiglia.</p>	<p>€ 759.000,00 (prededuzione)</p>	<p>In attesa del provvedimento di fissazione dell'udienza e dei termini per il deposito delle memorie di parte ex art. 378 c.p.c.</p>

Rispetto alle controversie pendenti in Cassazione, il cui petitum complessivo è di circa 70 milioni di Euro, si rileva che nello stato passivo non sono stati ammesse pretese per 14 milioni circa mentre sono stati già iscritti circa 56 milioni di euro come crediti chirografari, di cui 37 milioni di euro per AO Karelskiy Okatysh ammessi con postergazione e i residui ammessi in chirografo ma richiesti in prededuzione

Nel prospetto che segue figurano gli aggiornamenti dei giudizi relativi alle tre azioni in revocatoria proposte innanzi al Tribunale di Livorno nei confronti delle società che, all'epoca dei fatti di causa, erano soggette all'attività di direzione e coordinamento di PAO Severstal e/o del dott. Alexey Mordashov .

Società Convenuta R.G.	Data prossima udienza	Valore	Stato della causa
PAO Severstal 4768/2015	02/03/2017 h 12.00	€ 501.642,50	Severstal si è costituita in data 8.9.2016. All'udienza del 24.11.2016, Lucchini ha precisato le domande già proposte e il G.I. (i) ha concesso i termini per il deposito delle memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, c.p.c. e (ii) ha rinviato la causa all'udienza del 2.3.2017
AO Karelskiy Okatysh 4769/2015	02/03/2017 h 11:00	\$ 141.705.575,23 + € 59.861,86	Karelskiy si è costituita in data 25.7.2016. All'udienza del 15.9.2016, Lucchini ha precisato le domande già proposte e il G.I. (i) ha concesso i termini per il deposito delle memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, c.p.c. con decorrenza dal 30.10.2016 e (ii) ha rinviato la causa all'udienza del 2.3.2017.
PBS Coals Inc. 4516/2015	18/05/2017 h 11.30	\$ 52.497.510,10	PBS si è costituita in data 24.7.2016. All'udienza del del 19.1.2017, Lucchini ha precisato le domande già proposte e il G.I. (i) ha concesso i termini per il deposito delle memorie istruttorie ex art. 183, comma 6, c.p.c. e (ii) ha rinviato la causa all'udienza del 18.05.2017.

Nel merito dei giudizi proposti in revocatoria nei confronti di aziende italiane fornitrici della Lucchini, si segnala che per le due posizioni per le quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la definizione in via transattiva dei relativi giudizi pendenti e sono stati stipulati i relativi atti. Pertanto alle udienze tenutesi il giorno 12.01.2017 il G.I., preso atto che le transazioni autorizzate prevedono un pagamento rateale da parte delle società Ecomar Italia Apa e OMA Officina Metalmeccanica Angelucci Spa, ha rinviato ambedue le cause a quando il totale pagamento sarà stato effettuato e, quindi, all'udienza del 25.05.2017. Preso atto dell'avvenuto integrale pagamento dell'importo transattivo, verrà dichiarata cessata la materia del contendere. Alla predetta data, la Ecomar formalizzerà altresì rinuncia alla propria insinuazione al passivo. Per le altre posizioni già indicate nella Relazione precedente, i giudizi proseguono con udienze fissate nel prossimo mese di maggio.

Quanto alle opposizioni allo stato passivo in materia ambientale, gli elementi di novità relativi al breve periodo in esame, riguardano essenzialmente le due posizioni presentate dal MATTM e dalla Regione Toscana.

Per quanto concerne la prima, si è tenuta l'udienza innanzi al Tribunale di Livorno il giorno 21 dicembre 2016 in riassunzione del procedimento oggetto di pronuncia da parte della Corte di Cassazione. In tale occasione Lucchini ha ribadito le proprie posizioni sull'inammissibilità della nota e dei documenti depositati dalle Amministrazioni ricorrenti. Il Tribunale ha assegnato ad entrambe le parti il termine del 10.2.2017 per

il deposito di note scritte, già depositate, fissando una nuova udienza, per i medesimi incumbenti alla data 1.3.2017.

Quanto alla seconda posizione, In accoglimento della richiesta della Procedura, la Regione Toscana, con decreto dirigenziale n. 12646 del 28 novembre 2016, ha prorogato il termine di realizzazione degli interventi di cui ai provvedimenti impugnati, rinviandolo al 31 agosto 2017, termine comunque più congruo e soprattutto successivo alla data del 12 aprile 2017 fissata dal TAR per l'udienza di trattazione del giudizio nel merito.

Circa le pendenze fiscali della Lucchini, sono rimaste immutate le situazioni già oggetto di illustrazione nella precedente relazione merito per quanto attiene ai processi verbali di constatazione emessi dalla Agenzia delle Dogane e agli atti di accertamento promossi dall'Agenzia delle Entrate e dalla Provincia di Trieste.


L'elemento di novità è costituito dalla decisione assunta dal Commissario di affidare allo studio professionale che gestisce unitariamente le difese nei procedimenti contenziosi pendenti, anche la valutazione della possibilità, consentita dall'art. 6 del D.L. del 22.10.2016 n. 193, convertito con L. dell'1.12.2016 n. 225, di aderire alla definizione agevolata con riferimento ai carichi iscritti a ruolo e affidati all'Agente della Riscossione⁷ dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016.

Tale norma prevede la possibilità di estinguere la posizione debitoria mediante il pagamento – in unica soluzione o in via dilazionata – di un importo inferiore rispetto a quello indicato nei medesimi ruoli in quanto “depurato” delle sanzioni e dei cosiddetti interessi di mora.

Dalle informazioni raccolte presso gli sportelli di Equitalia Servizi per la Riscossione S.p.A. mediante richiesta degli estratti di ruolo alla data del 30 novembre 2016 è emerso che sussistono i presupposti per beneficiare dell'indicata definizione agevolata ottenendo *una riduzione significativa degli importi dovuti a titolo di sanzioni e interessi sui ruoli impagati*. Sono in corso le valutazioni per la proposizione delle specifiche domande entro il 31 marzo p.v.; ad accoglimento delle quali si potranno effettuare le opportune modifiche dello stato passivo per gli importi già insinuati.

In connessione allo sviluppo delle vicende del contenzioso in essere e, in particolare, agli esiti di alcune opposizioni allo stato passivo già oggetto di pronuncia da parte del Tribunale di Livorno e di altre trattenute in decisione e per le quali quindi l'esito dovrebbe essere conosciuto entro breve termine, non si è ritenuto finora di presentare istanze di modifica dello stato passivo al Giudice Delegato.

All'esito degli approfondimenti in corso, aventi specifico riguardo a contenziosi fiscali oltreché ad altre partite minori, oggetto di transazioni, verrà predisposta una prima istanza riepilogativa per la modifica dello stato passivo di tutte le posizioni per le quali si sarà raggiunta la definitiva certezza sull'importo dell'insinuazione da modificare.


IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Piero Nardi

⁷ Per "Agente della Riscossione" si intendono le società del gruppo Equitalia (già Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A. ed Equitalia Sud S.p.A., confluite in Equitalia Servizi di riscossione S.p.A. dal 1° luglio 2016) e Riscossione Sicilia S.p.A..

Costi dell'Amministrazione Straordinaria

		al 30.9 16	Prev. Trim	
Spese legali e notarili	BONELLI EREDE	319.689		
	V. CANEPA	34.930		
	LEGAL RESEARCH	53.450		
	PURI BRACCO LENZI	133.320		
	GRASSI	20.000		
	PESSI	71.760		
	BORGNA	105.560		
	FRIGO	47.328		
	Altri	60.694		
Totale	846.730	282.243	1.128.973	
Spese amministrative	PWC ADVISORY	2.445		
	KPMG	18.900	2.000	
	Servizi Aferpi	225.000	75.000	
	Altri	0		
	Totale	246.345	77.000	323.345
Spese valut. complessi az.	D'APPOLONIA SPA	3.520		
	STUDIO BONTEMPI	21.399		
	ECOSANITAS	90.000		
	ARCHE'	17.000	21.000	
	STUDIO PARDINI	15.285		
	Altri	0	50.000	
Totale	147.204	71.000	218.204	
Consulenze informatiche	MULTIPARTNER S.P.A.	0		
Spese per pubblicazione bandi	PUBLIKOMPASS SPA	3.417	3.417	
	IL SOLE 24 ORE S.P.A.	11.600	11.600	
	altri			
Totale	15.017	15.017	30.034	
Altri servizi	Altri	19.468	10.000	29.468
Totale complessivo		1.274.764	455.260	1.730.024
		-225.000		
		1.049.764		